

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**

DELLA REGIONE PUGLIA

Anno XXXVIII

BARI, 12 OTTOBRE 2007

N. 146



Sede Presidenza Giunta Regionale

Atti di Organi monocratici regionali

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia.
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97.
- j) lo Statuto e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati.
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- h) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato.
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- h) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.

S O M M A R I O

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Atti di Organi monocratici regionali

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 23 luglio 2007, n. 377

POR Puglia 2000/2006 - Misura 1.6 - Linea di Intervento 1/c - Concessione del finanziamento di euro 150.000,00 (Euro Centocinquantamila/00) in favore del Comune di Gravina in Puglia (BA), in qualità di soggetto referente per la realizzazione del Piano di Gestione del SIC denominato “Bosco Difesa Grande” (IT 9120008) - Impegno di spesa.

Pag. 18253

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 23 luglio 2007, n. 378

POR Puglia 2000/2006 - Misura 1.6 - Linea di Intervento 1/c - Concessione del finanziamento di euro 60.000,00 (Euro Sessantamila/00) in favore del Comune di Sannicola (LE), in qualità di soggetto referente per la realizzazione del Piano di Gestione del SIC denominato “Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro” (IT 9150008) - Impegno di spesa.

Pag.18255

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 03 agosto 2007, n. 397

Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza – PIC Urban 2 – Progetto definitivo della sistemazione fronte mare urbano lato nord - 1° lotto funzionale – Proponente:Amministrazione Comunale di Mola di Bari.-

Pag. 18258

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 03 agosto 2007, n. 398

L.R. n. 11/01 - Procedura di Valutazione Impatto Ambientale – Lavori per la sistemazione idraulica del canale La Teglia – Comune di Vieste (Fg) – Proponente: Consorzio di Bonifica Montana del Gargano (Fg) -

Pag. 18266

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 03 agosto 2007, n. 399

L.R. n. 11/01 - Procedura di Valutazione Impatto Ambientale – Impianto di recupero rifiuti (oli esausti) per la produzione di additivo - Comune di Taranto – Proponente: Refrasud S.r.l. -

Pag.18270

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 29 agosto 2007, n. 407

Procedura di V.I.A. Ampliamento cava di calcare. Loc “Serramaro” di Cisternino. - Ditta Salamini Francesco -

Pag.18272

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 30 agosto 2007, n. 408

Procedura di V.I.A.. – Coltivazione mineraria cava di conglomerato poligono. Loc. “Monterociolo” di Ascoli Satriano. - Ditta Carrillo Gerardo -

Pag.18275

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 30 agosto 2007, n. 410

Procedura di V.I.A. –Prosecuzione coltivazione mineraria. - Cava loc. “Castello - Vasciolella” dell’agro di Gravina in P. - Ditta Edilizia Mastrodonato s.r.l. -

Pag. 18276

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 30 agosto 2007, n. 411

Procedura di V.I.A. – Apertura cava di sabbie calcarenitiche e di calcare. Loc. “Mascava” di Brindisi. - Ditta Industrial Global Service s.r.l.-

Pag.18278

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 3 settembre 2007, n. 415

L.R. n. 11/01 – Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale – Centro di stoccaggio provvisorio di rifiuti pericolosi e non pericolosi – Comune di Francavilla Fontana (Br) – Proponente: ALI .FER. S.r.l.

Pag. 18280

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 3 settembre 2007, n. 416

L.R. n. 11/01 – Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale – Piano particolareggiato della maglia di espansione C72 n.22 – Località S.Anna-Iapigia – Comune di Bari
Proponente: Amministrazione Comunale di Bari. Centro di stoccaggio provvisorio di rifiuti pericolosi e non pericolosi – Comune di Francavilla Fontana (Br) – Proponente: ALI .FER. S.r.l.

Pag. 18284

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 3 settembre 2007, n. 417

Richiesta di Proroga del parere favorevole con Determinazione Dirigenziale n. 365 del 11.10.04. - Ampliamento cava di pietra calcarea in Località "Lamamara" del Comune di Trani (Ba) – Ditta Lavori Stradali e Movimento Terra di Scaringi s.n.c.

Pag. 18286

PARTE SECONDA

Atti di Organi monocratici regionali

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 23 luglio 2007, n. 377

POR Puglia 2000/2006 - Misura 1.6 - Linea di Intervento 1/c - Concessione del finanziamento di euro 150.000,00 (Euro Centocinquantamila/00) in favore del Comune di Gravina in Puglia (BA), in qualità di soggetto referente per la realizzazione del Piano di Gestione del SIC denominato "Bosco Difesa Grande" (IT 9120008) - Impegno di spesa.

L'anno 2007, il giorno 23 del mese di Luglio, in Modugno (BA), presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente del Settore Ecologia, dott. Luca LIMONGELLI, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Parchi e Riserve Naturali, adotta il seguente provvedimento:

VISTE le Direttive comunitarie 92/43/CEE ("Habitat") e 79/409/CEE ("Uccelli selvatici"), che prevedono la creazione di una rete ecologica europea, denominata "NATURA 2000", mediante l'individuazione di Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS);

PRESO ATTO che, in Puglia, i siti destinati a costituire la rete "NATURA 2000" venivano individuati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3310 del 23 luglio 1996 ed inseriti nell'elenco ufficiale contenuto nel decreto del Ministero dell'Ambiente del 3 aprile 2000 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 95 del 22 aprile 2000);

VISTA la successiva D.G.R. n. 1157 dell'8 agosto 2002, con la quale veniva approvata la revisione tecnica delle delimitazioni dei pSIC e delle ZPS designate con la precedente D.G.R. n. 3310/1996;

PRESO ATTO che, in applicazione della citata direttiva 92/43/CEE, la Commissione Europea, con decisione del 19 luglio 2006 (pubblicata

sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 21 settembre 2006), ha adottato l'elenco dei SIC per la regione biogeografica mediterranea;

CONSIDERATO che fra i SIC-ZPS individuati nella Regione Puglia vi è il SIC denominato "Bosco Difesa Grande" (IT 9120008), ricadente nel territorio del Comune di Gravina in Puglia (BA);

VISTO che, ai sensi del combinato disposto degli articoli 4 e 6 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, così come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120, spetta alla Regione assicurare per i (...) SIC, nonché per le ZPS opportune misure per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate (art. 4, comma 1);

VISTO che, sulla base delle "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000" adottate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con decreto del 3 settembre 2002, spetta, altresì, alla Regione, sia per le zone di conservazione speciale (ZCS), che per le ZPS, entro sei mesi dalla loro designazione, l'adozione delle "misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato A e delle specie di cui all'allegato B presenti nei siti" (art. 4, comma 2);

VISTO che, qualora le ZCS ovvero le ZPS "ricadano all'interno di aree naturali protette, si applicano le misure di conservazione per queste previste dalla normativa vigente. Per la porzione ricadente all'esterno del perimetro dell'area naturale protetta la regione o la provincia autonoma adotta (...) le opportune misure di conservazione e le norme di gestione" (art. 4, comma 3)

VISTO il Programma Operativo Regionale (POR) Puglia 2000-2006, approvato con

Decisione della Comunità Europea n. C (2000) 2349 dell'8 agosto 2000 e successiva D.G.R. n. 1277 del 10 ottobre 2000 e pubblicato sul B.U.R.P. n. 138 del 16 novembre 2000;

VISTA, in particolare, la Misura 1.6. - Linea di Intervento 1.c del POR Puglia 2000-2006, nell'ambito della quale è prevista la realizzazione di appositi Piani di Gestione dei Siti di rete Natura 2000 (SIC e ZPS);

VISTO il Complemento di Programmazione del POR Puglia 2000-2006, approvato con D.G.R. n. 1697 dell'11 dicembre 2000 e pubblicato sul B.U.R.P. n. 30 del 16 febbraio 2001;

VISTA, altresì, la D.G.R. n. 2020 del 28 dicembre 2000, con la quale veniva approvato il relativo Piano finanziario;

CONSIDERATO che i Piani di gestione hanno la finalità di regolamentare l'uso del territorio in modo da assicurare il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e seminaturali e delle specie di flora e fauna selvatica di interesse comunitario;

VISTA la D.G.R. n. 17 dell'11 maggio 2007, con la quale veniva approvato lo schema di Protocollo d'intesa da stipulare, fra gli altri, con il Comune di Gravina in Puglia (BA) per la realizzazione del Piano di Gestione del SIC denominato "Bosco Difesa Grande" e disposta l'erogazione di un finanziamento di euro 150.000,00, con le modalità e la regolamentazione di cui alla Linea di Intervento 1/c della Misura 1.6 del POR Puglia 2000-2006;

VISTO il Protocollo d'intesa stipulato in data 1° giugno 2007 fra la Regione Puglia, rappresentata dall'Assessore all'Ecologia, prof. Michele Losappio, e il Comune di Gravina in Puglia (BA), rappresentato dall'Assessore all'Ambiente, Emanuele Di Gennaro;

CONSIDERATO che, in applicazione della citata normativa comunitaria e nazionale, con la sottoscrizione del Protocollo d'intesa la Regione

Puglia si è impegnata a finanziare, impiegando le risorse del POR Puglia 2000-2006, la realizzazione del Piano di Gestione per il SIC denominato "Bosco Difesa Grande" (IT 9120008), affidandola al Comune di Gravina in Puglia (BA);

CONSIDERATO che nel Protocollo d'intesa si è previsto che le procedure di bando e quelle relative alla rendicontazione della spesa saranno gestite secondo le modalità previste dal POR Puglia 2000-2006 dal Comune di Gravina in Puglia (BA), quale soggetto referente per il SIC denominato "Bosco Difesa Grande" (IT 9120008);

Cod. Programma: ...

Cod. SIOPE: 2234: Trasferimenti in conto capitale a Comuni

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/2001

Impegno di spesa in favore del Comune di Gravina in Puglia (BA) dell'importo complessivo di euro 150.000,00 (Euro Centocinquantamila/00), con imputazione dell'importo di euro 127.500,00 (Euro Centoventisettemilacinquecento/00) sul cap. 1091106 del Bilancio di previsione 2007 - Residui di stanziamento 2006 ed euro 22.500,00 (Euro Ventiduemilacinquecento/00) sul cap. 1095106 del Bilancio di previsione 2007 - Residui di stanziamento 2006.

Il presente provvedimento diventa esecutivo con l'apposizione del visto di regolarità contabile da parte del Settore Ragioneria, che ne attesta la copertura finanziaria.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE ECOLOGIA

- sulla base dell'istruttoria espletata conformemente alla normativa regionale, nazionale e comunitaria;
- vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- vista la deliberazione della Giunta Regionale

n. 3261 del 28 luglio 1998;

DETERMINA

- di richiamare ed approvare l'intera premessa narrativa, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di prendere atto del Protocollo d'intesa sottoscritto in data 1° giugno 2007 fra la Regione Puglia e il Comune di Gravina in Puglia (BA) e confermare la concessione del finanziamento previsto, utilizzando le risorse disponibili sulla Misura 1.6 - Linea di intervento 1/c del POR Puglia 2000-2006;
- di impegnare – in esecuzione della citata D.G.R. n. 17/2007 – la spesa di euro 150.000,00 (Euro Centocinquantamila/00) in favore del Comune di Gravina in Puglia (BA), in qualità di soggetto referente per la realizzazione del Piano di Gestione del SIC denominato “Bosco Difesa Grande” (IT 9120008), con imputazione dell'importo di euro 127.500,00 (Euro Centoventisettemilacinquecento/00) sul capitolo 1091106 del Bilancio di previsione 2007 - Residui di stanziamento 2006 ed euro 22.500,00 (Euro Ventiduemilacinquecento/00) sul capitolo 1095106 del Bilancio di previsione 2007 - Residui di stanziamento 2006;
- di istituire, in applicazione dell'art. 3, comma 1, del Protocollo d'Intesa stipulato, il Comitato Tecnico di Controllo, costituito dal Dirigente dell'Ufficio Ambiente e Parchi del Comune di Gravina in Puglia (BA) e dal Dirigente dell'Ufficio Parchi e Riserve Naturali (o da loro delegati), con “il compito di controllare e validare lo stato di avanzamento del Piano e di impartire eventuali direttive”;
- di confermare che, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del Protocollo d'Intesa stipulato, “la validazione degli stati di avanzamento da parte del Comitato è preliminare alla liquidazione e al pagamento da parte del RUP”;

- di trasmettere il presente atto, in copia conforme, al Settore Ragioneria per gli adempimenti di competenza;
- di trasmettere il presente atto, in originale, al Settore Segreteria della Giunta Regionale ed, in copia conforme, al Comune di Gravina in Puglia (BA);
- di dare atto che il presente provvedimento diventa esecutivo con l'apposizione del visto di regolarità contabile da parte del Settore Ragioneria, che ne attesta la copertura finanziaria;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, nonché sul sito www.regione.puglia.it

IL DIRIGENTE DEL SETTORE ECOLOGIA

Dott. Luca LIMONGELLI

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 23 luglio 2007, n. 378

POR Puglia 2000/2006 - Misura 1.6 - Linea di Intervento 1/c - Concessione del finanziamento di euro 60.000,00 (Euro Sessantamila/00) in favore del Comune di Sannicola (LE), in qualità di soggetto referente per la realizzazione del Piano di Gestione del SIC denominato “Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro” (IT 9150008) - Impegno di spesa.

- L'anno 2007, il giorno 23 del mese di Luglio 2007, in Modugno (BA), presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente del Settore Ecologia, dott. Luca LIMONGELLI, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Parchi e Riserve Naturali, adotta il seguente provvedimento:
- VISTE le Direttive comunitarie 92/43/CEE (“Habitat”) e 79/409/CEE (“Uccelli selvatici”), che prevedono la creazione di una rete

ecologica europea, denominata “NATURA 2000”, mediante l’individuazione di Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS);

- PRESO ATTO che, in Puglia, i siti destinati a costituire la rete “NATURA 2000” venivano individuati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3310 del 23 luglio 1996 ed inseriti nell’elenco ufficiale contenuto nel decreto del Ministero dell’Ambiente del 3 aprile 2000 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 95 del 22 aprile 2000);
- VISTA la successiva D.G.R. n. 1157 dell’8 agosto 2002, con la quale veniva approvata la revisione tecnica delle delimitazioni dei pSIC e delle ZPS designate con la precedente D.G.R. n. 3310/1996;
- PRESO ATTO che, in applicazione della citata direttiva 92/43/CEE, la Commissione Europea, con decisione del 19 luglio 2006 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea del 21 settembre 2006), ha adottato l’elenco dei SIC per la regione biogeografica mediterranea;
- CONSIDERATO che fra i SIC-ZPS individuati nella Regione Puglia vi è il SIC denominato “Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro” (IT 9150008), ricadente nel territorio dei Comuni di Sannicola e Galatone (LE);
- VISTO che, ai sensi del combinato disposto degli articoli 4 e 6 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, così come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120, spetta alla Regione assicurare per i (...) SIC, nonché per le ZPS opportune misure per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate (art. 4, comma 1);
- VISTO che, sulla base delle “Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000” adottate dal

Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio con decreto del 3 settembre 2002, spetta, altresì, alla Regione, sia per le zone di conservazione speciale (ZCS), che per le ZPS, entro sei mesi dalla loro designazione, l’adozione delle “misure di conservazione necessarie che implicano all’occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all’allegato A e delle specie di cui all’allegato B presenti nei siti” (art. 4, comma 2);

- VISTO che, qualora le ZCS ovvero le ZPS “ricadano all’interno di aree naturali protette, si applicano le misure di conservazione per queste previste dalla normativa vigente. Per la porzione ricadente all’esterno del perimetro dell’area naturale protetta la regione o la provincia autonoma adotta (...) le opportune misure di conservazione e le norme di gestione” (art. 4, comma 3);
- VISTO il Programma Operativo Regionale (POR) Puglia 2000-2006, approvato con Decisione della Comunità Europea n. C (2000) 2349 dell’8 agosto 2000 e successiva D.G.R. n. 1277 del 10 ottobre 2000 e pubblicato sul B.U.R.P. n. 138 del 16 novembre 2000;
- VISTA, in particolare, la Misura 1.6. - Linea di Intervento 1.c del POR Puglia 2000-2006, nell’ambito della quale è prevista la realizzazione di appositi Piani di Gestione dei Siti di rete Natura 2000 (SIC e ZPS);
- VISTO il Complemento di Programmazione del POR Puglia 2000-2006, approvato con D.G.R. n. 1697 dell’11 dicembre 2000 e pubblicato sul B.U.R.P. n. 30 del 16 febbraio 2001;
- VISTA, altresì, la D.G.R. n. 2020 del 28 dicembre 2000, con la quale veniva approvato il relativo Piano finanziario;
- CONSIDERATO che i Piani di gestione hanno la

finalità di regolamentare l'uso del territorio in modo da assicurare il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e seminaturali e delle specie di flora e fauna selvatica di interesse comunitario;

- VISTA la D.G.R. n. 17 dell'11 maggio 2007, con la quale veniva approvato lo schema di Protocollo d'intesa da stipulare, fra gli altri, con il Comune di Sannicola (LE) per la realizzazione del Piano di Gestione del SIC denominato "Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro" e disposta l'erogazione di un finanziamento di euro 60.000,00, con le modalità e la regolamentazione di cui alla Linea di Intervento 1/c della Misura 1.6 del POR Puglia 2000-2006;
- VISTO il Protocollo d'intesa stipulato in data 5 giugno 2007 fra la Regione Puglia, rappresentata dall'Assessore all'Ecologia, prof. Michele Losappio, e i Comuni di Sannicola, rappresentata dall'Assessore all'Ambiente, Flavio Minerva, e Galatone, rappresentato dal sub-Commissario Prefettizio, dott. Michele Marcuccio;
- CONSIDERATO che, in applicazione della citata normativa comunitaria e nazionale, con la sottoscrizione del Protocollo d'intesa la Regione Puglia si è impegnata a finanziare, impiegando le risorse del POR Puglia 2000-2006, la realizzazione del Piano di Gestione per il SIC denominato "Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro" (IT 9150008), affidandola al Comune di Sannicola (LE);
- CONSIDERATO che nel Protocollo d'intesa si è previsto che le procedure di bando e quelle relative alla rendicontazione della spesa saranno gestite secondo le modalità previste dal POR Puglia 2000-2006 dal Comune di Sannicola (LE), quale soggetto referente per il SIC denominato "Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro" (IT 9150008);

Cod. Programma: ...

Cod. SIOPE: 2234: Trasferimenti in conto capitale a Comuni

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/2001

Impegno di spesa in favore del Comune di Sannicola (LE) dell'importo complessivo di euro 60.000,00 (Euro Sessantamila/00), con imputazione dell'importo di euro 51.000,00 (Euro Cinquantunomila/00) sul cap. 1091106 del Bilancio di previsione 2007 - Residui di stanziamento 2006 ed euro 9.000,00 (Euro Novemila/00) sul cap. 1095106 del Bilancio di previsione 2007 - Residui di stanziamento 2006.

Il presente provvedimento diventa esecutivo con l'apposizione del visto di regolarità contabile da parte del Settore Ragioneria, che ne attesta la copertura finanziaria.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE ECOLOGIA

- sulla base dell'istruttoria espletata conformemente alla normativa regionale, nazionale e comunitaria;
- vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;

DETERMINA

- di richiamare ed approvare l'intera premessa narrativa, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di prendere atto del Protocollo d'intesa sottoscritto in data 5 giugno 2007 fra la Regione Puglia e i Comuni di Sannicola e Galatone (LE) e confermare la concessione del finanziamento previsto, utilizzando le risorse disponibili sulla Misura 1.6 - Linea di intervento 1/c del POR Puglia 2000-2006;
- di impegnare - in esecuzione della citata D.G.R. n. 17/2007 - la spesa di euro 60.000,00 (Euro Sessantamila/00) in favore del Comune di Sannicola (LE), in qualità di soggetto referente

per la realizzazione del Piano di Gestione del SIC denominato "Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro" (IT 9150008), con imputazione dell'importo di euro 51.000,00 (Euro Cinquantunomila/00) sul capitolo 1091106 del Bilancio di previsione 2007 - Residui di stanziamento 2006 ed euro 9.000,00 (Euro Novemila/00) sul capitolo 1095106 del Bilancio di previsione 2007 - Residui di stanziamento 2006;

- di istituire, in applicazione dell'art. 3, comma 2, del Protocollo d'Intesa stipulato, il Comitato Tecnico di Controllo, composto da due responsabili tecnici, uno designato dal Comune di Sannicola, l'altro dal Comune di Galatone, e dal Dirigente dell'Ufficio Parchi e Riserve Naturali (o da loro delegati), con "il compito di controllare e validare lo stato di avanzamento del Piano e di impartire eventuali direttive";
- di confermare che, ai sensi dell'art. 3, comma 3, del Protocollo d'Intesa stipulato, "la validazione degli stati di avanzamento da parte del Comitato è preliminare alla liquidazione e al pagamento da parte del RUP";
- di trasmettere il presente atto, in copia conforme, al Settore Ragioneria per gli adempimenti di competenza;
- di trasmettere il presente atto, in originale, al Settore Segreteria della Giunta Regionale ed, in copia conforme, ai Comuni di Sannicola e Galatone (LE);
- di dare atto che il presente provvedimento diventa esecutivo con l'apposizione del visto di regolarità contabile da parte del Settore Ragioneria, che ne attesta la copertura finanziaria;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, nonché sul sito www.regione.puglia.it

IL DIRIGENTE DEL SETTORE ECOLOGIA
Dott. Luca LIMONGELLI

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 03 agosto 2007, n. 397

Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza – PIC Urban 2 – Progetto definitivo della sistemazione fronte mare urbano lato nord - 1° lotto funzionale – Proponente: Amministrazione Comunale di Mola di Bari.-

L'anno 2007 addì 03 del mese di Agosto in Modugno, presso il Settore Ecologia,

II DIRIGENTE

Dott. Luca LIMONGELLI, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 3655 del 05.03.07, l'Ufficio Tecnico – Settore LL. PP. - del comune di Mola di Bari trasmetteva a tutti gli enti interessati, tra i quali l'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia, la convocazione della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 14 e segg. della Legge 241/90, al fine di ottenere le autorizzazioni richieste dalla normativa vigente relativamente alla realizzazione del PIC Urban 2 - Progetto definitivo della sistemazione fronte mare urbano lato nord - 1° lotto funzionale;
- con nota acquisita al prot. n. 5592 del 05.04.2007, l'ente proponente, con nota prot. n. 6050 del 02.04.07 e facendo riferimento alla predetta convocazione, precisava che la stessa era da intendersi come formale istanza per la verifica di assoggettabilità a V.I.A ai sensi dell'art. 16, L.R. n. 11/01, per la valutazione di incidenza ambientale ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e per l'autorizzazione ai sensi dell'art. 109 del D. Lgs. n. 152/06. Con la stessa veniva comunicato che si era provveduto alla pubblicazione dell'avviso pubblico previsto dalla legislazione in vigore;
- con nota prot. n. 5593 del 05.04.2007 il

Settore Ecologia, richiamando la predetta nota n. 6050/07 richiedeva all'amministrazione istante gli elaborati di cui all'art. 16 della L.R. n. 11/01, nonché apposito elaborato per la valutazione di incidenza ambientale ai sensi dell'art. 4, comma 4 della predetta Legge Regionale;

- con successiva nota prot. n. 6095 del 12.04.2007 il Settore Ecologia forniva al comune di Mola di Bari precisazioni inerenti l'iter procedurale ed informava che solo dopo l'acquisizione di tutta la documentazione da parte del Settore Ecologia, può essere dato l'avviso pubblico dell'avvenuto deposito mediante affissione all'albo pretorio;
- con nota acquisita al prot. n. 7963 del 21.05.2007 veniva trasmessa la documentazione integrativa richiesta e con successiva nota acquisita al prot. n. 7979 del 21.05.2007 venivano inviati ulteriori elaborati;
- con nota prot. n. 8101 del 22.05.2007 l'Ufficio Parchi presso l'Assessorato all'Ecologia comunicava all'ente proponente che, relativamente alla valutazione di incidenza, era necessario procedere ad ulteriori approfondimenti inerenti le incidenze che il progetto in esame può causare al SIC marino "Posidonieto S. Vito-Barletta - codice IT9120009. "...In particolare, dall'esame del "Inventario e Cartografia delle Praterie di Posidonia nei Compartimenti Marittimi di Manfredonia, Molfetta, Bari, Brindisi, Gallipoli e Taranto", presentato e realizzato dal Consorzio per la Ricerca Applicata e l'Innovazione Tecnologica nelle Scienze del Mare - CRISMA, con la partecipazione dell'Associazione Armatori da Pesca di Molfetta - ASSOPESCA in rappresentanza degli operatori del settore della pesca..., è stato rilevato un sensibile scostamento tra il perimetro ufficiale del SIC e la reale distribuzione dell'habitat tutelato, che risulta essere molto più approssimata alla linea di costa. Questo Ufficio, decidendo dunque di assoggettare il progetto alla "Fase di Valutazione Appropriata", ex paragrafo 4 della DGR 14 Marzo 2006, n. 304, chiede a codesto Comune di

voler integrare la documentazione presentata secondo quanto previsto dalla citata delibera e in base alle indicazioni riportate in questa nota..."

- con nota acquisita al prot. n. 9240 del 07.06.2007 veniva trasmesso lo Studio di Incidenza ambientale, Fase di Valutazione Appropriata, ai sensi del paragrafo 4 della DGR n. 304/06;
- con nota acquisita al prot. n. 10046 del 21.06.2007 veniva trasmessa l'attestazione dell'avvenuta affissione dell'avviso pubblico nei tempi e modi previsti dalla L.R. n. 11/01 e si comunicava che non erano pervenute osservazioni in merito;
- nella seduta del 12.07.2007, il Comitato Regionale per la V.I.A ha rilevato quanto segue:
- Si tratta di un intervento di riqualificazione urbana di aree degradate, attraverso la realizzazione di opere suddivise in due lotti funzionali:

Il primo lotto prevede:

La sistemazione dell'esistente lungomare con creazione di percorsi pedonali, anche mediante la realizzazione di opere a mare essenzialmente consistenti in scogliere radenti di protezione.

- La realizzazione di una pista ciclabile
- La realizzazione di parcheggi a raso
- La realizzazione di degli impianti di pubblica illuminazione e di fognatura nera
- La realizzazione di un anfiteatro

Le opere di secondo lotto consistono in:

- Realizzazione di una spiaggia artificiale in ambito urbano
- Realizzazione di uno spazio giochi per bambini

L'intervento ricade nella fattispecie individuata al punto B.1.e (opere costiere destinate a combattere l'erosione e lavori marittimi volti a modificare la costa, mediante la costruzione di dighe, moli e altre opere marittime) dell'allegato B alla Legge regionale 11 2001, ed è pertanto sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza regionale.

Parte dell'intervento, risulta limitrofo (dista circa 100 m) SIC IT 9120009 Poseidoneto San Vito Barletta, ed è pertanto sottoposto a Screening della Valutazione di Incidenza ambientale ai sensi del DGR 14 marzo 2006 n 304 (BURP 30/03/2006 n. 41).

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il primo lotto dell'intervento prevede la realizzazione di:

Opere di sistemazione a mare consistenti in:

- Una scogliera di protezione del lungomare nel tratto della curva prossima alla radice del molo vecchio
- Una scogliera di protezione del tratto adiacente, antistante il castello, fino al molo di Levante dell'approdo

Opere di sistemazione urbanistica consistenti in:

- Sistemazioni stradali e piste ciclabili
- Modifica dell'andamento del tracciato stradale sul lungomare in corrispondenza di Piazza marinai d'Italia e Via Colombo
- Allargamento della sezione stradale carrabile
- Inserimento di parcheggi a raso sul lato monte del tratto di lungomare compreso tra Via Marconi e Via Colombo e nel tratto tra Via d'Angiò e Piazza Marinai d'Italia
- Spostamento sul lato mare della pista ciclabile
- **Opere Edili**
- Realizzazione di un anfiteatro all'aperto sul lato mare del castello
- Verde Urbano
- Realizzazione di tre spazi verdi nella fascia compresa tra il nuovo tracciato stradale ed i fabbricati attualmente esistenti su Via Colombo
- Inserimento di ulteriori alberature lungo il nuovo tracciato
- Impianti
- Dissabiatore e disoleatore delle acque piovane
- Rete di fognatura pluviale
- Rete di fognatura nera
- Rete di adduzione idrica

ASPETTI AMBIENTALI

Il proponente ha predisposto uno studio di verifica ambientale (ai sensi degli artt. 16 e 17 della L.R. 11/2001), ed una relazione sulla conformità del progetto alla normativa in materia ambientale. Il progetto è inoltre completo di tutte le relazioni specialistiche e, in particolare, di una relazione tecnico specialistica relativa alla propagazione del moto ondoso.

In quest'ultimo elaborato, attraverso la applicazione di un modello matematico a rifrazione inversa spettrale, vengono ricavate le caratteristiche delle ondate a riva e, segnatamente, in quattro punti: in corrispondenza della isobata - 10, ovvero davanti alla zona di intervento; ad una distanza di 100 m dal gomito del lungomare Dalmazia, alla profondità di - 5.4 m; 100 m al largo dal varco tra la esistente scogliera foranea ed il molo di levante, ad una profondità di -4.8 m; in un punto intermedio tra questi ultimi due, alla profondità di -5.4 m.

La propagazione nelle condizioni estreme di moto ondoso dal largo verso riva ha consentito di individuare le caratteristiche dell'onda di progetto con cui dimensionare le strutture radenti.

Lo studio di verifica ambientale è completo in ogni sua parte; in particolare, esso contiene:

- L'inquadramento dell'intervento rispetto alla programmazione ambientale e territoriale ed alla normativa paesaggistica;
- La indicazione delle alternative progettuali
- La analisi degli Impatti
- Il piano di lavoro per la redazione dell'eventuale S.I.A.

Particolarmente approfondita risulta la analisi dei potenziali impatti sulla limitrofa zona SIC, di cui si riferisce nel paragrafo successivo.

VALUTAZIONE DI INCIDENZA

L'intervento, limitatamente alla porzione riguardante le opere di sistemazione a mare, risulta limitrofo al SIC Poseidoneto di Barletta-San Vito, ed è pertanto soggetto a valutazione di incidenza.

Nel seguito si riporta testualmente la valutazio-

ne di incidenza formulata dall'ufficio parchi della Regione Puglia:

La presente valutazione di incidenza stima gli impatti che i lavori in oggetto potrebbero causare sul pSIC "Posidonieto S.Vito - Barletta" codice IT9120009.

L'intervento consiste in opere di riqualificazione del lungomare del Comune di Mola di Bari, su un tratto che si estende da via Buonarroti a via V.Veneto. Tra le diverse opere previste, quelle oggetto di questa valutazione sono:

- nuovi impianti di depurazione delle acque di prima pioggia e relativo scarico dei reflui in mare;
- una scogliera di protezione del lungomare nel tratto della curva prossima alla radice del Molo Vecchio del Porto;
- una scogliera di protezione del tratto adiacente fino al Molo di Levante dell'Approdo.

Attualmente la rete di fogna pluviale, attraverso diversi tronchi, scarica direttamente in mare in assenza di un impianto di trattamento e con frequenti episodi di commistione con acque di fogna nera. I lavori prevedono la realizzazione di un nuovo collettore principale e due impianti di trattamento meccanico delle acque (grigliatura, dissabbiatura e disoleazione). Lo scarico successivo avverrà comunque direttamente sotto costa.

L'area a mare interessata dalle opere radenti di difesa risulta contenuta all'interno dell'isobata dei -5 m e raggiunge al massimo della sua estensione una distanza di circa 51m dal muro del lungomare; trattasi di opere necessarie all'attenuazione della intensità delle mareggiate su questo tratto di costa particolarmente esposto.

La realizzazione delle scogliere richiede complessivamente circa 4.300mc di tout venant, 12.300mc di massi per lo strato filtro e 13.500mc di scogli naturali per le mantellate.

I materiali saranno stoccati in corrispondenza della mezza rotonda a mare o direttamente tra-

sportati fino al punto di versamento in mare percorrendo piste ortogonali al lungomare, appositamente realizzate. Le piste saranno fatte in avanzamento con il tout venant e con i materiali dello stato filtro; successivamente, in arretramento, i materiali in esubero saranno disposti ai lati della pista, lo strato filtro sarà sagomato e saranno infine posizionati i massi della mantellata. Tali piste saranno collocate anche oltre la sagoma progettuale, per la realizzazione delle sagome di progetto anche nei tratti adiacenti.

L'analisi della cartografia, colloca l'area di intervento ad una distanza minima di 95 m dal SIC "Posidonieto S.Vito-Barletta", mentre si riduce a circa 7m rispetto quanto riportato nell'"Inventario e cartografia della prateria di Posidonia" (Il progetto è stato presentato e realizzato dal Consorzio per la Ricerca Applicata e l'Innovazione Tecnologica nelle Scienze del Mare - CRISMA, con la partecipazione dell'Associazione Armatori da Pesca di Molfetta - ASSOPECA).

Questa recente verifica ha permesso di configurare precisamente le zone dei fondali pugliesi ove è ubicata la prateria di Posidonia oceanica e di riscontrare, talvolta, delle inesattezze relative ai confini dei SIC rispetto al reale habitat presente nella zona.

Dallo stesso studio si desume che l'area in aumento rispetto al SIC rappresenta situazioni di alternanza di Posidonia e strutture di matite morte prive della fanerogama. Viene segnalata la presenza sottocosta, a partire dai 5-8 m di profondità, di una fascia a matite morte pressoché continua, la cui larghezza risulta in alcuni tratti più ampia della stessa fascia di fondale attualmente colonizzata dalla Posidonia.

Tale situazione e, più in generale, lo stato di conservazione non del tutto soddisfacente della prateria nel suo complesso, è confermato dagli studi in possesso di questo Ufficio e più precisamente da:

- Studi del 1990 che il Ministero della Marina Mercantile ha commissionato alla Snam-Progetti per la cartografia delle praterie di P. oceanica lungo il litorale pugliese. Tale studio

è stato utilizzato dalla Regione Puglia – Ufficio Parchi - per la successiva perimetrazione del SIC in questione;

- Monitoraggio Marino-costiero 2002-2006;
- Inventario e cartografia della prateria di Posidonia

Di seguito si riporta la scheda Natura 2000 del sito di interesse

DENOMINAZIONE:

POSIDONIETO SAN VITO - BARLETTA

DATI GENERALI

Classificazione:

proposto Sito d'Importanza Comunitaria (pSIC)

Codice: IT9120009

Data compilazione schede: 01/1995

Data proposta SIC: 06/1995 (D.M. Ambiente del 3/4/2000 G.U.95 del 22/04/2000)

Estensione: ha 103

Altezza minima: m (-16)

Altezza massima: m (-5)

Regione biogeografica: Mediterranea

Provincia: Bari

Comune/i: Demanio marittimo

Comunita' Montane:

Riferimenti cartografici: IGM 1:100.000 fogli 176-177-178-190.

CARATTERISTICHE AMBIENTALI

La non spiccata rigogliosità della prateria, lascia spazio sufficiente all'insediamento di varie biocenosi tipiche del piano infralitorale. Particolarmente diffuse nell'ambito della biocenosi ad Alghe Fotofile le specie *Cystoseira* sp. e *Dictyota* sp, presenti sia su substrati rocciosi sia sugli ampi tratti di fondali a matre morta. In prossimità del limite inferiore (15-16 m) della prateria è presente la biocenosi coralligena che si sviluppa, in estensione ed altezza, man mano che aumenta la profondità. Essa evidenzia la capacità di colonizzare livelli batimetrici superficiali anche a causa di una certa torbidità che caratterizza le acque di questo tratto di mare. La biocenosi mostra comunque il massimo del suo sviluppo nella fascia batimetrica tra i 18 ed i 27 m, con costruzioni organogene, realizzate da una miriade di organismi (Alghe incrostanti, Poriferi, Cnidari, Briozoi, Anellidi, Ascidiacei, ecc.). Tali biocostru-

zioni risultano spesso imponenti come dimostrano alcuni sonogrammi registrati durante la navigazione in questo tratto di mare. Alla biocenosi coralligena si sostituiscono gradualmente, all'aumentare della profondità (30-40 m), i fondi detritici organogeni.

HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE

Erbari di posidonie (*) 90%

VULNERABILITA':

Tra le cause di degrado della prateria sono da citare indubbiamente le modificazioni della linea di costa, intervenute in prossimità di tutti i grossi comuni costieri, con la costruzione dei vari moli portuali. Tali costruzioni potrebbero aver provocato variazioni nel ritmo di sedimentazione alterando il regime idrodinamico della zona. Non meno importanti sono da considerarsi tutti gli scarichi fognari, che per molti anni hanno riversato in mare reflui non trattati nonché l'azione deleteria di alcune attività di pesca sottocosta (strascico, vongolare), da tempo insistenti sull'area marina.

(*) Habitat definiti prioritari ai sensi della Dir.92/43/CEE: habitat in pericolo di estinzione sul territorio degli Stati membri, per la cui conservazione l'Unione Europea si assume una particolare responsabilità.

- La relazione di incidenza presentata riporta quanto descritto dal su citato "Inventario" e attraverso osservazioni dirette, costituite da indagini lungo un transetto lungo 160m fino ad una profondità di circa 6m, ha riportato la tipologia del substrato e confermato lo stato di degrado del posidonieto. La relazione esclude quindi impatti di tipo diretto sull'habitat tutelato, assicura infatti che anche "le modalità di esecuzione delle opere garantiscono che all'esterno della scogliera non vi saranno variazioni della profondità e delle caratteristiche sedimentologiche dei fondali adiacenti ed anche l'eventuale sospensione di materiale che si dovesse avere al momento del versamento dei materiali interesserà un'area di pochi metri oltre la scogliera per cui non si prevedono impatti diretti". Non si escludono

fenomeni di intorbidamento delle acque durante i lavori ma, a fronte del miglioramento permanente apportato dalla realizzazione dell'impianto di trattamento, tale impatto di tipo temporaneo è considerato un "prezzo" trascurabile da pagare. Lo studio presentato non individua l'impatto indiretto dovuto alla modificazione della morfologia del tratto costiero, che comporterà certamente una modifica del regime idrodinamico e sedimentologico con conseguente possibilità di interramento o infangamento del posidonieto.

- Non vengono proposte forme di mitigazione agli impatti individuati e si propone l'elaborazione ed attuazione di un programma di monitoraggio, secondo modalità da concordare con ICRAM ed ARPA, finalizzato ad individuare alterazioni a breve e lungo termine sugli ecosistemi marini.
- Tutto ciò premesso e considerato che nella zona interessata dai lavori le formazioni residue di Posidonia oceanica possono rappresentare ancora un motivo di pregio ambientale,
- Vista la legge regionale n. 11/2001 e considerati gli atti dell'Ufficio, l'assenza di impatti diretti su habitat e specie d'interesse comunitario, si esprime parere favorevole all'intervento, ai fini della sola valutazione d'incidenza, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
- Ovunque possibile, la realizzazione delle opere deve essere effettuata mediante pontone, il cui ancoraggio non deve interessare il fondale con presenza di Posidonia oceanica. Nel caso in cui sia necessario, per motivi tecnici, economici o di altra circostanziata natura, realizzare una pista di cantiere, deve essere eseguita secondo quanto descritto dal Proponente nella relazione di incidenza, mediante l'impiego di materiale scelto per l'utilizzo e la realizzazione della scogliera, limitando il più possibile l'uso di materiale passibile di dilavamento e dispersione, destinandone al massimo l'impiego alla parte emersa della pista, ed evitando il suo dilavamento ad opera del moto ondoso;
- durante l'esecuzione dei lavori dovranno essere messi in atto tutte le tecniche e gli accorgimenti al fine di non intorbidare le acque e limitare la sospensione di materiali fini in acqua: in particolare, al fine di limitare la diffusione della torbidità, la zona a mare interessata dai lavori dovrà essere delimitata con panne galleggianti zavorrate al fondo;
- prima della immersione in mare, dovrà essere acquisita da questo Settore, la certificazione relativa ai materiali da utilizzare, attestante la provenienza, la quantità e qualità nonché la innocuità per l'ambiente marino;
- l'ARPA Puglia assicurerà l'effettuazione di controlli sulla rispondenza delle caratteristiche del materiale da scaricare a quanto evidenziato nella richiesta del Proponente, sulla correttezza della modalità dei lavori nonché sulla effettuazione degli adempimenti e delle prescrizioni previste dalla presente valutazione: in particolare, la predetta Agenzia curerà il controllo del parametro "sedimenti in sospensione" avente la funzione di mantenere condizioni di accettabilità di tale parametro durante i lavori, con particolare riferimento all'eventuale coinvolgimento dell'habitat tutelato;
- durante la realizzazione dell'opera, il proponente dovrà mettere in atto qualsiasi comportamento, dispositivo, tecnica o quant'altro ritenuto necessario dall'ARPA ai fini della tutela ambientale;
- Come suggerito dallo stesso Proponente, dovrà essere elaborato e attuato, secondo modalità da concordare con questo Ufficio e l'ARPA Puglia, un programma di monitoraggio della qualità dell'ambiente marino ai sensi del D.lgs.152/99 e ss.mm.ii., in tutte le componenti biotiche ed abiotiche comprese nelle matrici acqua, sedimenti e benthos sia per la fase di cantiere che per la fase di esercizio; tale monitoraggio dovrà essere effettuato nell'area comunque interessata dai lavori ed in particolare: a) dovrà considerare il deflusso in

mare delle acque pluviali cittadine e la relativa dispersione nelle principali condizioni meteomarine – b) dovrà essere compresa l'area del fondale su cui saranno realizzate le opere a mare per la matrice sedimenti – c) per quanto attiene al benthos, il piano di monitoraggio sarà teso alla valutazione dello stato di qualità del posidonieto limitrofo, anche in relazione agli interventi di cui alla presente valutazione;

- dovrà essere elaborato e attuato secondo modalità da concordare con questo Ufficio e l'ARPA Puglia, che potrà avvalersi anche di altro Istituto scientifico pubblico specializzato, un piano di rinfoltimento di rizoma di Posidonia Oceanica, da effettuarsi in idonea area marina nel territorio del Comune di Mola, a seguito dei lavori e in base alle risultanze dei monitoraggi previsti. Tale rinfoltimento avrà caratteristiche di intervento sperimentale pilota al fine di acquisire esperienze e metodologie utili per la ricostituzione e recupero delle praterie sottomarine e verificarne la fattibilità di applicazione su più ampia scala. Un analogo rinfoltimento e/o recupero di Posidonia potrà interessare eguali superfici di habitat che risultassero in qualche modo danneggiate dai lavori in oggetto.
- Tutte le operazioni si dovranno comunque svolgere nel pieno e totale rispetto delle normative vigenti in materia di tutela e salvaguardia dell'ambiente marino. Il Settore Ecologia potrà modificare, sospendere o revocare l'autorizzazione in caso di inosservanza delle prescrizioni poste dalla autorizzazione e nei casi in cui non venga garantita la compatibilità delle operazioni svolte con la tutela dell'ambiente.

CONCLUSIONI

- Alla luce di quanto sopra rappresentato, considerata la completezza ed esaustività dello studio di verifica ambientale prodotto, e condividendo e facendo proprio il parere in merito alla incidenza ambientale delle opere formulate dall'Ufficio Parchi, il Comitato Reg.le

di VIA ritiene di poter esprimere

- Parere favorevole alla non assoggettabilità a VIA dell'intervento;
- Parere favorevole alla incidenza dell'intervento, confermando tutte le prescrizioni formulate dall'Ufficio Parchi che di seguito si ripropongono:
- Ovunque possibile, la realizzazione delle opere deve essere effettuata mediante pontone, il cui ancoraggio non deve interessare il fondale con presenza di Posidonia oceanica. Nel caso in cui sia necessario, per motivi tecnici, economici o di altra circostanziata natura, realizzare una pista di cantiere, deve essere eseguita secondo quanto descritto dal Proponente nella relazione di incidenza, mediante l'impiego di materiale scelto per l'utilizzo e la realizzazione della scogliera, limitando il più possibile l'uso di materiale passibile di dilavamento e dispersione, destinandone al massimo l'impiego alla parte emersa della pista, ed evitando il suo dilavamento ad opera del moto ondoso;
- durante l'esecuzione dei lavori dovranno essere messi in atto tutte le tecniche e gli accorgimenti al fine di non intorbidare le acque e limitare la sospensione di materiali fini in acqua: in particolare, al fine di limitare la diffusione della torbidità, la zona a mare interessata dai lavori dovrà essere delimitata con panne galleggianti zavorrate al fondo;
- prima della immersione in mare, dovrà essere acquisita da questo Settore, la certificazione relativa ai materiali da utilizzare, attestante la provenienza, la quantità e qualità nonché la innocuità per l'ambiente marino;
- l'ARPA Puglia assicurerà l'effettuazione di controlli sulla rispondenza delle caratteristiche del materiale da scaricare a quanto evidenziato nella richiesta del Proponente, sulla correttezza della modalità dei lavori nonché sulla effettuazione degli adempimenti e delle prescrizioni previste dalla presente valutazione: in particolare, la pre-

detta Agenzia curerà il controllo del parametro "sedimenti in sospensione" avente la funzione di mantenere condizioni di accettabilità di tale parametro durante i lavori, con particolare riferimento all'eventuale coinvolgimento dell'habitat tutelato;

- durante la realizzazione dell'opera, il proponente dovrà mettere in atto qualsiasi comportamento, dispositivo, tecnica o quant'altro ritenuto necessario dall'ARPA ai fini della tutela ambientale;
- Come suggerito dallo stesso Proponente, dovrà essere elaborato e attuato, secondo modalità da concordare con questo Ufficio e l'ARPA Puglia, un programma di monitoraggio della qualità dell'ambiente marino ai sensi del D.lgs.152/99 e ss.mm.ii., in tutte le componenti biotiche ed abiotiche comprese nelle matrici acqua, sedimenti e benthos sia per la fase di cantiere che per la fase di esercizio; tale monitoraggio dovrà essere effettuato nell'area comunque interessata dai lavori ed in particolare: a) dovrà considerare il deflusso in mare delle acque pluviali cittadine e la relativa dispersione nelle principali condizioni meteomarine – b) dovrà essere compresa l'area del fondale su cui saranno realizzate le opere a mare per la matrice sedimenti – c) per quanto attiene al benthos, il piano di monitoraggio sarà teso alla valutazione dello stato di qualità del posidonieto limitrofo, anche in relazione agli interventi di cui alla presente valutazione;
- dovrà essere elaborato e attuato secondo modalità da concordare con questo Ufficio e l'ARPA Puglia, che potrà avvalersi anche di altro Istituto scientifico pubblico specializzato, un piano di rinfoltimento di rizoma di Posidonia Oceanica, da effettuarsi in idonea area marina nel territorio del Comune di Mola, a seguito dei lavori e in base alle risultanze dei monitoraggi previsti. Tale rinfoltimento avrà caratteristiche di intervento sperimentale pilota al fine di acquisire esperienze e metodologie utili per la ricostituzione e recupero delle praterie sottomarine e verificarne la fattibilità di applicazione su più ampia scala. Un analogo rinfoltimento e/o recupero di

Posidonia potrà interessare eguali superfici di habitat che risultassero in qualche modo danneggiate dai lavori in oggetto.

- Tutte le operazioni si dovranno comunque svolgere nel pieno e totale rispetto delle normative vigenti in materia di tutela e salvaguardia dell'ambiente marino. Il Settore Ecologia potrà modificare, sospendere o revocare l'autorizzazione in caso di inosservanza delle prescrizioni poste dalla autorizzazione e nei casi in cui non venga garantita la compatibilità delle operazioni svolte con la tutela dell'ambiente;
- Si precisa infine che propedeuticamente alla realizzazione delle opere del secondo lotto previsto (spiagge artificiali) andrà prodotto un idoneo studio anemometrico atto a verificare l'entità e la qualità del ricambio idrico nello specchio di mare compreso tra il litorale e le scogliere, così come delimitato dalle opere do progetto.
- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato

Regionale per la V.I.A. nella seduta del 12.07.2007, parere favorevole per la valutazione di incidenza ambientale e di ritenere l'intervento del PIC Urban 2 - Progetto definitivo della sistemazione fronte mare urbano lato nord - 1° lotto funzionale -, escluso dalle procedure di V.I.A. ;

- Il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previste per legge;
- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- Di trasmettere, in originale, il presente provvedimento alla Segreteria della G.R..

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Luca LIMONGELLI

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 03 agosto 2007, n. 398

L.R. n. 11/01 - Procedura di Valutazione Impatto Ambientale – Lavori per la sistemazione idraulica del canale La Teglia – Comune di Vieste (Fg) – Proponente: Consorzio di Bonifica Montana del Gargano (Fg) -

L'anno 2007 addì 03 del mese di Agosto in Modugno, presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca LIMONGELLI, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 9769 del 22.08.2006 veniva presentata, ai sensi della L.R. n. 11/2001, istanza di compatibilità ambientale per la realizzazione dei lavori di

sistemazione idraulica del canale La Teglia, nel Comune di Vieste (Fg), proposti dal Consorzio di Bonifica Montana del Gargano –Viale Cristoforo Colombo, 243 - Foggia;

- con nota prot. n. 11059 del 25.09.2006 il Settore Ecologia invitava l'ente proponente a trasmettere gli elaborati concernenti l'intervento proposto alle amministrazioni interessate (Comune di Vieste, Provincia di Foggia ed Ente Parco Nazionale del Gargano) ed a provvedere al deposito ed alla pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello studio di impatto ambientale così come disposto dall'art. 11, commi 1 e 2, L.R. n. 11/2001. Con la stessa nota invitava le amministrazioni sopra specificate ad esprimere il parere di competenza, ai sensi dell'art. 11, comma 4, della predetta L.R.;
- con nota acquisita al prot. n. 13224 del 09.11.2006 l'Ente Parco Nazionale del Gargano comunicava che: "...il Consorzio di Bonifica del Gargano...ha evidenziato la necessità di revisione dei dati dimensionali dell'opera a seguito delle prescrizioni dettate dall'Autorità di bacino precisando che a breve saranno consegnati i nuovi elaborati integrativi. Pertanto, questo Ente Parco comunica che il termine di decorrenza dei termini per l'espressione del parere di competenza si intende sospeso fino all'acquisizione dei nuovi elaborati progettuali...";
- con nota pervenuta in data 16.11.2006 l'ente istante trasmetteva le copie delle pubblicazioni dell'annuncio dell'avvenuto deposito sui quotidiani "Italia Oggi" e "Quotidiano di Foggia", entrambi del 29.08.2006 e sul B.U.R.P. n. 105 del 17.08.06;
- con nota acquisita al prot. n. 13801 del 23.12.2006 il consorzio proponente trasmetteva gli elaborati integrativi richiesti dall'Autorità di Bacino della Puglia;
- con nota acquisita al prot. n. 8164 del 22.05.2007 l'ente istante trasmetteva copia

del progetto adeguato alle risultanze della Conferenza di Servizi tenutasi in data 11.12.06;

- il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 12.07.2007, ha rilevato quanto segue:

L'intervento proposto consiste nella realizzazione di opere di regimentazione idraulica del fosso La Teglia ubicato all'interno del Parco Nazionale del Gargano (Zona 2) e limitrofo al SIC IT 9110025 – MANACORE DEL GARGANO.

Il fosso è attualmente in parte sistemato mediante la realizzazione di un canale in calcestruzzo avente sezione trasversale rettangolare (5.00 x 2.30 m²), di lunghezza pari a ml. 530,00, che si sviluppa a partire da circa 150,00 mt a valle della strada vicinale del Caravella per terminare ad una distanza di circa 220,00 mt dalla linea di delimitazione dell'arenile, dopo aver incrociato perpendicolarmente la strada provinciale n° 52 per Peschici.

Tale manufatto è stato realizzato verso la metà degli anni '80 allo scopo di regimentare le acque di un bacino scolante della estensione di circa 25 kmq che risulta essenzialmente composto da due sottobacini principali, uno denominato "Piano Piccolo", l'altro denominato "Piano Grande", a sua volta suddiviso in altri tre piccoli sottobacini. Lo spartiacque naturale dei due sottobacini principali si trova subito a monte della Strada Vicinale Caravella.

Nel suo tratto terminale il canale attraversa un'area fortemente antropizzata per la presenza di numerose strutture turistiche e, come detto, non ha nessuno sbocco a mare, interrompendosi a circa 220 mt dalla duna. In particolare la parete a Nord-Est del canale corre lungo la recinzione di un villaggio turistico, mentre sul lato a Nord-Ovest costeggia una superficie residua non ancora sfruttata a fini turistici di circa 3000 mq che, durante i brevi periodi di maggiori precipitazioni, per effetto della superficialità della falda assume l'aspetto di un'area paludosa.

Il canale così com'è non riesce a svolgere le sue

funzioni sia perché mancano le necessarie opere di completamento atte ad intercettare a monte le acque dei bacini scolanti per convogliarle nel canale sia perché manca la parte di sbocco a mare.

Il soggetto proponente aveva precedentemente sottoposto alla verifica di compatibilità ambientale una soluzione progettuale che prevedeva l'utilizzo delle opere esistenti e la realizzazione di due nuovi tronchi: il primo, a monte, avente lo scopo di intercettare i contributi dei bacini Piano Piccolo e Piano grande, il secondo, a valle, con la funzione di convogliare le acque intercettate, che oggi raggiungono un'area paludosa posta a 250 m dalla linea di battigia, direttamente a mare.

Il Comitato VIA, analizzata la documentazione prodotta, aveva rilevato come la soluzione progettuale non fosse sufficientemente supportata da elaborazioni idrologiche e verifiche idrauliche e fosse caratterizzata da notevoli impatti ambientali, specie nel tratto vallivo interessato dalla presenza di una zona umida.

Per tali motivi fu a suo tempo espresso parere sfavorevole alla compatibilità ambientale dell'intervento.

Tuttavia il manufatto, nelle attuali condizioni, non garantisce alcuna funzione di presidio idraulico anzi, per la sua configurazione quantomai singolare (si tratta di un'opera che, nella configurazione esistente, ha origine da un punto mediano del bacino idrografico del fosso e termina 220 m a monte della linea di battigia), costituisce aggravio al pericolo di inondazioni di un'area avente anche una marcata valenza turistica.

Il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano ha pertanto ritenuto di riproporre una ipotesi di sistemazione idraulica dell'area, accogliendo nella sostanza tutte le osservazioni a suo tempo formulate dal Comitato e cambiando radicalmente l'impostazione progettuale.

Previsioni progettuali

Il nuovo progetto, che tiene conto anche della intervenuta perimetrazione da parte della Autorità di

Bacino dell'area oggetto di intervento, definita ad alta pericolosità idraulica, precede:

- a) demolizione di tutto il canale esistente e del ponte sulla strada provinciale n° 52 per Peschici;
- b) realizzazione del nuovo collettore di trasporto tra la strada rurale del Caravella e la spiaggia con lo sbocco a mare; il collettore sarà composto da due parti: la prima in calcestruzzo armato a sezione rettangolare e la seconda, nella zona a valle prima dello sbocco a mare, in terra a sezione trapezia;
- c) costruzione del nuovo ponte sulla strada provinciale per Peschici;
- d) realizzazione di una cunetta laterale in calcestruzzo armato, a sezione variabile, lungo la strada vicinale del Caravella da collegare al collettore.

il progetto è corredato da esaustive relazioni specialistiche. In particolare il dimensionamento idrologico ed idraulico dell'opera, conformemente alle prescrizioni della Autorità di bacino, è stato effettuato adottando la metodologia VAPI ed assumendo alla base dei calcoli eventi meteorici caratterizzati da tempi di ritorno duecentennali.

Le opere sono state suddivise in due stralci, in funzione delle disponibilità economiche: attualmente risulta coperto da finanziamento per ? 1.900.00,00 un primo stralcio funzionale che prevede la realizzazione delle opere a valle della strada provinciale per Peschici (compreso la demolizione delle opere esistenti e la costruzione del nuovo ponte sulla strada) ed un ulteriore piccolo tratto del collettore, a monte della strada provinciale, lungo circa 34 metri. Tutto il resto si realizzerà con un secondo lotto di lavori una volta reperito il finanziamento.

Il proponente richiede la pronuncia di compatibilità ambientale per entrambi i progetti, redatti il primo a livello esecutivo ed il secondo a livello definitivo.

Aspetti ambientali

Il progetto è corredato da un esaustivo studio di

impatto ambientale nel quale vengono descritti con sufficiente chiarezza il quadro di riferimento programmatico e ambientale, oltre la citato quadro di riferimento progettuale.

Per quanto concerne il primo, si osserva che:

- L'intervento ricade all'interno del Parco Nazionale del Gargano (Zona 2) ed è limitrofo al SIC IT 9110025 – MANACORE DEL GARGANO
- Le opere interessano ambiti estesi del PUTT D (relativo) e C (distinguibile) ed un'area compresa in quelle individuate dal Decreto Galasso.
- L'intervento necessita di parere paesaggistico (area vincolata ai sensi della legge 1497/39 e della 431/85) e verifica di compatibilità paesaggistica (ai sensi del D. L.vo 42 del 22/1/2004 art. 146).

Per quanto concerne la individuazione e valutazione del quadro di riferimento ambientale, nel S.I.A. (Cap. 8 e 12), si analizzano le componenti vegetazionali e faunistiche presenti in loco e si individuano compiutamente gli impatti che su di esse ha la costruenda opera sia in fase di esecuzione che di esercizio.

Conseguentemente vengono individuate le opere di mitigazione degli impatti che consistono essenzialmente in:

- Minimizzazione della larghezza e sviluppo delle piste di servizio, che saranno realizzate per la massima parte impiegando viabilità esistente ad oggi utilizzata per raggiungere le numerose strutture turistiche presenti in loco
- Salvaguardia della esistente area paludosa a valle, con adozione, nel tratto terminale del canale, di una sezione in terra stabilizzata con tecniche naturalistiche mediante l'impiego di specie erbacee perenni dotate di apparati radicali di lunghezza considerevole
- Piantumazione lungo il canale di fasce alberate e posizionamento di nidi artificiali per passeriformi (1 ogni 20-40 m)

- Realizzazione di appositi manufatti finalizzati a mitigare gli effetti cesori dell'opera sul territorio, quali rampe di salvataggio per animali (una ogni 20-30 m con pendenza di 1:3)

Tali opere trovano riscontro negli elaborati contabili allegati al progetto.

Osservazioni

Il progetto, nella sua nuova formulazione, appare effettivamente funzionale a minimizzare i rischi di inondazione di un'area che vede la presenza di numerose infrastrutture turistiche e che è stata recentemente perimetrata dal P.A.I. come ad elevata probabilità di inondazione.

Le scelte progettuali, supportate da analisi idrologiche sufficientemente approfondite, appaiono rispettose dell'inserimento ambientale dell'opera, specie con riferimento al tratto terminale della stessa che interessa una zona umida. In questa area è stata prevista l'adozione di un'ampia sezione trasversale in terra ed il rispetto dell'attuale profilo di fondo, caratterizzato da una piccola depressione che da appunto luogo al ristagno di acqua.

Sono state individuate e computate numerose opere di mitigazione degli impatti, quali rampe di risalita per piccoli vertebrati, barriere verdi, piantumazione di alberi, posa in opera di nidi.

In atti non risultano presenti:

- Il parere del Parco Nazionale del Gargano
- Il parere della Autorità di Bacino.

Dalla corrispondenza presente nel fascicolo si deduce come il progetto sia stato trasmesso a tali due Enti, i quali hanno anche partecipato alla Conferenza dei Servizi tenutasi in data 11/12/2006, a seguito delle risultanze della quale il progetto è stato adeguato.

- Considerato quanto sopra evidenziato e ferma restando la necessità di acquisire i pareri degli Enti interessati e, in particolare, del Parco Nazionale del Gargano, il Comitato Reg.le di VIA ritiene di poter esprimere parere favore-

vole alla compatibilità ambientale dell'intervento proposto.

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 12.07.2007, parere favorevole alla compatibilità ambientale per la realizzazione dei lavori di sistemazione idraulica del canale La Teglia, nel Comune di Vieste (Fg), proposti dal Consorzio di Bonifica Montana del Gargano – Viale Cristoforo Colombo, 243 – Foggia-;
- Il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previste per legge;
- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- Di far pubblicare, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001;
- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

- Di trasmettere, in originale, il presente provvedimento alla Segreteria della G.R..

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Dott. Luca LIMONGELLI

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 03 agosto 2007, n. 399

L.R. n. 11/01 - Procedura di Valutazione Impatto Ambientale – Impianto di recupero rifiuti (oli esausti) per la produzione di additivo - Comune di Taranto – Proponente: Refrasud S.r.l. -

L'anno 2007 addì 03 del mese di Agosto in Modugno (Ba), presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca LIMONGELLI, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 12647 del 04.11.2005 veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di compatibilità ambientale per la realizzazione di un impianto di recupero rifiuti (oli esausti) per la produzione di additivo, nel comune di Taranto, proposto dalla Refrasud S.r.l. – Via Speciale, 10 – Taranto - ;
- con nota prot. n. 12647 del 04.11.2005 il Settore Ecologia invitava la società proponente a provvedere al deposito ed alla pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello studio di impatto ambientale così come disposto dall'art. 11, commi 1 e 2, L.R. n. 11/2001. Con la stessa nota invitava le amministrazioni interessate (Amministrazione Comunale di Taranto e Amministrazione Provinciale di Taranto) ad esprimere il parere di competenza (art. 11, comma 4, L.R. n. 11/01). Ad oggi il parere del comune di Taranto non risulta pervenuto;

- con nota acquisita al prot. n. 13378 del 22.11.2005 la società proponente trasmetteva le copie delle pubblicazioni di rito effettuate sui quotidiani “La Repubblica – Ed. nazionale” e “La Repubblica – Ed. regionale”, entrambi del 12.01.2006, e sul BURP n. 155 del 15.12.2005;
- con nota acquisita al prot. n. 15376 del 21.12.2006 il Dirigente del Settore Ecologia e Ambiente della provincia di Taranto comunicava il parere favorevole alla compatibilità ambientale dell'intervento proposto;
- con nota prot. n. 576 del 10.01.2007 il Settore Ecologia, a seguito delle determinazioni assunte in seno al Comitato Reg.le di V.I.A. nella seduta del 14.12.06, richiedeva integrazioni progettuali;
- con nota acquisita al prot. n. 6430 del 17.04.2007 la società proponente trasmetteva quanto richiesto;
- il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 12.07.2007, ha rilevato quanto segue:
- La Ditta “REFRASUD S.r.l.” per tramite del rappresentante legale Sig. Ture Angelo ha presentato lo Studio di Impatto Ambientale relativo all'approvazione del progetto di un impianto di recupero di rifiuti (oli esausti) per la produzione di additivi da installarsi in un capannone industriale esistente, in zona PIP del Comune di Taranto.
- Il progetto riguarda un impianto di recupero di oli usati per il loro reimpiego nella produzione di additivi per migliorare le caratteristiche di alcuni prodotti industriali, quali refrattari, bitumi e vernici. Il progetto prevede, altresì, l'impermeabilizzazione del pavimento interno del capannone e di una porzione dei piazzali esterni di pertinenza il capannone esistente, previa separazione con recinzione di altezza minima di 2,50 m.

- Il capannone esistente autorizzato dal Comune di Taranto con concessione edilizia n. 369 del 1999, attualmente adibito alla produzione di cementi refrattari e vernici, è ubicato tra la Prov.le per Statte e la SS. 172 per Martina Franca, lotto n. 4 del PIP di Taranto, foglio di mappa 178 p.lle 5, 6 e 7.
- Il Comitato Regionale V.I.A. nella seduta del 14.12.06 ha richiesto delucidazioni ed integrazioni al progetto in oggetto, trasmesse dalla Ditta con nota del 5.04.07, prot. Settore ecologia n. 6430 del 17.4.07.
- In particolare alla relazione integrativa sono allegati:
 - test di cessione su campioni di bitume;
 - rapporto tecnico relativo al test di compressione;
 - valutazione dell'influenza dell'additivo antiossidante;
 - certificato di prova in merito alla conducibilità di prova del materiale additivato e non.
- Considerato che il sito di intervento:
 - non ricade in zona SIC o ZPS;
 - rientra in un lotto PIP del Comune di Taranto;
 - non è interessato da Ambiti Territoriali Distinti del PUTT/Paesaggio, ma risulta vicino al "Tratturello Tarantino" dal quale non viene specificata la distanza.
- Considerato, altresì, che:
 - il massimo quantitativo annuo che si prevede di trattare nell'impianto è pari a 50000 Kg;
 - il ciclo produttivo non prevede alcun processo di combustione;
 - è prevista la raccolta delle acque di prima pioggia ed il trattamento di quelle successive con smaltimento sul suolo;
 - è previsto un locale per analisi sia sul rifiuto in ingresso che per il controllo del processo;
 - è prevista la realizzazione di sistemi di contenimento a protezione di eventuali sversamenti dai contenitori presenti nell'impianto, e per le acque di lavaggio dell'interno del capannone (serbatoio di slop della fogna oleosa interna);
 - l'impianto è stagno e sarà dotato di sistema di

captazione e convogliamento dei gas incombustibili o comunque contenenti vapori di idrocarburi o altre sostanze acide, provenienti dalle varie sezioni produttive o dagli sfiati dei serbatoi, ad un filtro a carboni attivi, rispettando i limiti di emissione previsti dalla normativa;

- lo stesso impianto provvederà alla depurazione dell'aria di ventilazione del capannone.

Per tutto quanto sopra evidenziato, il Comitato Regionale VIA, esaminata la documentazione trasmessa, preso atto delle misure di mitigazione proposte e del sistema di monitoraggio ambientale previsto, ha ritenuto di poter esprimere parere favorevole al progetto di impianto di recupero rifiuti (oli esausti) per la produzione di additivi a condizione che:

- venga verificata la compatibilità dell'intervento dal punto di vista paesaggistico;
- venga dimostrata la idoneità dei piazzali impermeabilizzati al fine di permettere l'agevole manovra degli automezzi utilizzati;
- tutte le aree di transito, anche quelle di ingresso provvisorio degli autoveicoli in attesa del completamento della viabilità PIP, siano opportunamente impermeabilizzate e drenate.
- che tutte le acque di prima pioggia vengano raccolte in vasca a tenuta stagna ed inviate ad idoneo impianto di depurazione;
- venga individuata e verificata l'area di smaltimento sul suolo delle acque successive a quelle di prima pioggia, con riferimento alle distanze dal "pozzo in falda carsica" esistente nell'area e dimensionando la raccolta ed il trattamento dei volumi di acqua relativi alla portata di piena calcolata con un tempo di ritorno non inferiore a 5 anni;
- il piezometro di monitoraggio previsto venga ubicato a valle idrologica del capannone e relativi piazzali di pertinenza;
- che non vengano utilizzati nel ciclo di lavora-

zione oli contenenti apirolio, dannose per la salute umana e da trattare con normativa diversa.

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;

- Vista la L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 12.07.2007, parere favorevole alla compatibilità ambientale la realizzazione di un impianto di recupero rifiuti (oli esausti) per la produzione di additivo, nel comune di Taranto, proposto dalla Refrasud S.r.l. – Via Speciale, 10 – Taranto - -;
- Il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previste per legge;
- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- Di far pubblicare, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi

dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001;

- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- Di trasmettere, in originale, il presente provvedimento alla Segreteria della G.R..

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Dott. Luca LIMONGELLI

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 29 agosto 2007, n. 407

Procedura di V.I.A. Ampliamento cava di calcare. Loc "Serramaro" di Cisternino. - Ditta Salamini Francesco-

L'anno 2007 addì 29 del mese di Agosto in Modugno, presso il Settore Ecologia, il

DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 12876 del 17.12.04 la Ditta Salamini Francesco, con sede a Cisternino (BR) in C.da Serramaro, proponeva istanza per sottoporre a procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale elaborati di progetto e SIA, l'ampliamento di una cava per l'estrazione di calcare sita in loc. "Serramaro" dell'agro di Cisternino (BR) contraddistinta nel NCT al Fg. 38, particelle 64-150-184-185;
- con nota prot. n. 432 del 13.01.05 si invitava la stessa ditta a depositare copia di tutta la documentazione, anche, presso le altre Amministrazione interessate alla procedura (Comune e Provincia in indirizzo), ed effet-

tuare le pubblicazioni di avvenuto deposito su Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato avendo cura di inviarne copia a tutte le Amministrazioni interessate;

- con nota del 18.03.05, acquisita al prot. n. 4145 del 24.03.05, la ditta trasmetteva copia delle pubblicazioni di rito effettuate sui quotidiani locale e nazionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.);
- con nota del 31.03.2005 acquisita al prot. n. 5472 del 06.04.05 il sig. Convertini Nicola presentava opposizione al progetto di cava in oggetto;
- con nota prot. n. 4819 del 12.04.05 questo ufficio trasmetteva alla ditta per conoscenza, copia dell'opposizione del sig. Convertini Nicola, per presentare eventuali proprie controdeduzioni;
- con nota del 28.05.05 acquisita al prot. n. 7469 del 14.06.05 la ditta salamini Francesco trasmetteva proprie controdeduzioni all'opposizione del sig. Convertini Nicola;
- con nota acquisita al prot. n. 9622 del 04.08.05 la Provincia di Brindisi trasmette proprio parere non favorevole al progetto in oggetto;
- con nota acquisita al prot. n. 12403 del 26.10.05 la ditta trasmetteva osservazioni al parere negativo della Provincia;
- sentito il Comitato di VIA nella seduta del 07.07.06, questo ufficio con nota prot. n. 10047 del 24.08.06, trasmetteva alla ditta avviso di adozione di provvedimento negativo ed invitava la stessa a trasmettere per iscritto, eventuali osservazioni;
- con nota del 07.09.06 acquisita al prot. n. 11040 del 25.09.06 la Ditta Salamini Francesco inviava proprie osservazioni in merito al parere non favorevole del Comitato VIA;
- agli atti di questo Ufficio, nei termini previsti

dalla legge, non perveniva ulteriore osservazione in merito all'intervento;

- il Comitato Regionale di V.I.A. nella seduta del 25.06.2007, esaminata tutta la documentazione in atti, si esprimeva come segue:.....omissis Con nota del 7 / 9/ 2006 la ditta Salamini F. ha inviato le controdeduzioni al parere non favorevole all'ampliamento della cava di calcare in loc. Serramaro espresso dal Comitato Via del 7 luglio 2006.

Le argomentazioni riportate nella nota di che trattasi confermano la non possibilità di esprimere parere favorevole all'ampliamento dell'attività di cava per le stesse motivazioni che il Comitato Via aveva espresso nella seduta del 7 luglio 2006 e che il proponente riprende nella sua nota:

- 1) L'ampliamento dell'attività estrattiva nella cava di che trattasi non è stata mai autorizzata dalle amministrazioni interessate pur risalendo l'istanza del proponente al 25/5/97
- 2) l'area di che trattasi ricade in ATE di tipo B -valore rilevante-; le N.T.A. del PUTT /p nonché le NTA del PRAE 2000 /2006/2007 prevedono per tali aree le redazioni di Piani di bacino da parte degli enti interessati e comunque anche in mancanza di questi le suddette NTA prevedono la non possibilità di apertura di cave ex novo, regolano l'ampliamento di cava già esistenti e legalmente autorizzate per materiale pregiato (pietre ornamentali e materiale di difficile reperibilità) e con l'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica della Giunta Regionale ed enti preposti
- 3) la cava di che trattasi produce inerti
- 4) l'area di cava di che trattasi pur risultando attiva nel censimento del PRAE 2000 non ricade in nessun bacino di estrazione individuati dal PRAE stesso configurando quindi l'ipotesi di un nuovo bacino di estrazione
- 5) la cava di che trattasi è l'unica presente nella loc.Serramaro territorio di Cisternino

- 6) pur presenti le condizioni di cui sopra il proponente ha proseguito l'attività estrattiva con sbanamento della part. 185 (oggetto insieme alle part. 64-150-184 e 63 dell'approfondimento della presente richiesta di autorizzazione di Via) come si evince dall'ortofoto del 2005 visionabile sul sito parchi della Regione Puglia
- 7) nella stessa ortofoto è possibile rilevare che la pregressa attività estrattiva sulle particelle limitrofe a quelle oggetto di valutazione(esaurite sotto l'aspetto produttivo) non ha prodotto nessun recupero ambientale: si rileva anche la presenza, in vicinanza dell'area ,di costruzioni presumibilmente utilizzate per uso abitativo temporaneo o definitivo (individuabili anche nelle foto n.2 e 3 allegate dal proponente al SIA)
- 8) il piano di recupero proposto nel SIA oggetto di valutazione appare poco dettagliato.

Infatti a fronte di dichiarazione del ripristino dell'area ad utilizzo agricolo appaiono incongruenti le dichiarazioni relative a:

- a) Profondità ultima della cava a fossa, in fase di recupero, che non viene definita;
- b) quantità in mc di terreno vegetale e/o similari utilizzabili per il ricolmamento dell'area si da portare il fondo cava all'altezza prevista per l'uso agricolo dalla ditta denunciato con recupero di ben 10 mt. di altezza dalla profondità della cava di mt.25 (a mt 15-come previsto dalle NTA del PRAE per il recupero di cave ad uso agricolo) a fine coltivazione non congruo alle finalità;
- c) il numero di alberi da piantumare è irrisorio rispetto alla superficie da ricoprire risultando che 1 albero (sui 500 ipotizzati) occuperà una superficie di 260 mt q.circa (le specie individuate non rientrano in quelle previste per l'uso agricolo ipotizzato (uliveto)) – trattandosi di 500 alberi di alto fusto, arbustive ed 800 piante di rampicanti; non viene descritto il metodo di coltura per l'attecchimento nel tempo delle stesse;
- d) non viene fatta menzione dello smantellamen-

to, a coltivazione ultimata, degli impianti fissi allocati nell'area per il trattamento degli inerti coltivati;

- e) non si evince dal SIA alcuna azione di recupero sull'area precedentemente coltivata ed esaurita, contigua all'area da autorizzare: infatti il recupero ambientale dell'area in toto, può essere elemento qualificante ai fini della VIA;
- 9) il parere dell'Ente provincia non può essere ignorato dal comitato Via.

Tutto ciò premesso il Comitato Via riconferma parere non favorevole all'ampliamento dell'attività di cava della ditta Salamini in contrada Serramaro – Comune di Costernino, salvo che la ditta Stessa non intenda proporre un Sia comprensivo di soluzioni relative alle necessità di salvaguardia ambientale come sopra evidenziate e che rappresentano le misure minime di tutela ambientale per un'attività economica che ha ripercussioni geomorfologiche non sanabili ma almeno mitigabili.....omissis >>;

- vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- vista la deliberazione della G. R. n. 3261 del 28.7.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31.7.98;
- vista la Legge Regionale 12.4.2001, n. 11;
- richiamato quanto espressamente previsto dall'art. 15 c. 3 della stessa L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

DETERMINA

- ai sensi della l.r. 12/4/2001 n. 11, in conformità a quanto rilevato e stabilito dal Comitato Regionale per la V.I.A. nelle sedute del 07.07.06 e del 25.06.2007 ed a tutte le considerazioni e motivazioni esposte e riportate in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, di esprimere parere non favorevole di VIA al progetto e SIA proposto dalla Ditta Salamini Francesco, con sede a Cisternino (BR) in C.da Serramaro, per l'ampliamento di una cava per l'estrazione di calcare sita in loc. "Serramaro" dell'agro di Cisternino (BR) contraddistinta nel NCT al Fg. 38, particelle 64-150-184-185;
- il presente parere di V.I.A. non sostituisce e non esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione prevista per legge;
- il presente provvedimento dovrà essere:
- notificato al Settore Minerario Regionale, alla Ditta interessata, alla Provincia di Brindisi ed al Comune di Cisternino;
- trasmesso alla Segreteria della Giunta Regionale;
- pubblicato sul B.U.R.P.;

pubblicato per estratto, a cura del proponente, su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato ai sensi dell'art. 13 c. 3 L.R. 11/2001;

Il Dirigente del Settore Ecologia
Dott. Luca Limongelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 30 agosto 2007, n. 408

Procedura di V.I.A.. – Coltivazione mineraria cava di conglomerato poligono. Loc. "Monterociolo" di Ascoli Satriano. - Ditta Carrillo Gerardo -

L'anno 2007 addì 30 del mese di Agosto in Modugno, presso il Settore Ecologia, il

DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota del 25.06.05 acquisita al prot. n. 8936 del 22.07.05 la Ditta Carrillo Gerardo, con sede a Candela in Via Garruto, 26/D, proponeva istanza per sottoporre a procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale elaborati di progetto e SIA, la coltivazione di una cava di conglomerato poligenico sita in loc. "Monterociolo" dell'agro di Ascoli Satriano (FG) contraddistinta nel NCT al Fg. 80 particelle 11-26-32 e 33;
- con nota acquisita al prot. n. 9876 del 23.08.05, la ditta trasmetteva copia delle pubblicazioni di rito effettuate sui quotidiani locale e nazionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.);
- con nota prot. n. 10267 del 01.09.05 si invitava la stessa ditta a depositare copia di tutta la documentazione, anche, presso le altre Amministrazione interessate alla procedura (Comune e Provincia in indirizzo);
- con nota prot. n. 14012 del 27.11.06 quest'ufficio invitava la ditta a trasmettere le integrazioni richieste dal Comitato VIA nella seduta del 16.11.2006;
- con nota acquisita al prot. n. 6115 del 13.04.07 la ditta trasmetteva le integrazioni richieste;
- agli atti di questo Ufficio, nei termini previsti dalla legge, non perveniva alcuna osservazione in merito all'intervento;
- il Comitato Regionale di V.I.A. nella seduta del 25.06.2007, si esprimeva come segue: <<.....omissis....Vista l'istanza presentata in data 22.07.05, integrata con la comunicazione di avvenuta pubblicazione dello studio dello SIA del 23.08.05; viste le integrazioni trasmesse del 13.04.2007 ed esaminati gli allegati e gli elaborati a corredo ritenendo esaustive le integrazioni stesse in ordine a:

- 1)La relazione Geo – litologica risulta aggiornata e congrua con la localizzazione della cava;
- 2) Sono forniti dati e calcoli meglio dettagliati circa l'angolo ed il dimensionamento dei gradoni e delle pedate dei fronti di scavo;
- 3)Il progetto di recupero finale risulta maggiormente approfondito;
- 4) Il nuovo certificato di destinazione urbanistica, rilasciato dal Comune di Ascoli Satriano, precisa meglio eventuali vincoli ribadendo che si tratta di zona agricola E2 – Zona Agricola con caratteristiche Forestali da rispettare.

Per quanto sopra il Comitato esprime parere favorevole alle condizioni di cui al certificato di destinazione urbanistica.....>>;

- vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- vista la deliberazione della G. R. n. 3261 del 28.7.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31.7.98;
- vista la Legge Regionale 12.4.2001, n. 11;
- richiamato quanto espressamente previsto dall'art. 15 c. 3 della stessa L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

DETERMINA

- ai sensi della l.r. 12/4/2001 n. 11, in conformità a quanto rilevato e stabilito dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 25.06.2007 ed a tutte le considerazioni e motivazioni esposte e riportate in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, di esprimere parere favorevole di VIA al progetto e SIA proposto dalla Ditta Carrillo Gerardo, con sede a Candela in Via Garruto, 26/D, per la coltivazione di una cava di conglomerato poligenico sita in loc.

- “Monterociolo” dell’agro di Ascoli Satriano (FG) contraddistinta nel NCT al Fg. 80 particelle 11-26-32 e 33;
- il presente parere di V.I.A. non sostituisce e non esonera il soggetto proponente dall’acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione prevista per legge;
- il presente provvedimento dovrà essere:
- notificato al Settore Minerario Regionale, alla Ditta interessata, alla Provincia di Foggia ed al Comune di Ascoli Satriano;
- trasmesso alla Segreteria della Giunta Regionale;
- pubblicato sul B.U.R.P.;
- pubblicato per estratto, a cura del proponente, su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato ai sensi dell’art. 13 c. 3 L.R. 11/2001;

Il Dirigente del Settore Ecologia
Dott. Luca Limongelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 30 agosto 2007, n. 410

Procedura di V.I.A. –Prosecuzione coltivazione mineraria. - Cava loc. “Castello - Vasciolella” dell’agro di Gravina in P. - Ditta Edilizia Mastrodonato s.r.l. -

L’anno 2007 addì 30 del mese di Agosto in Modugno, presso il Settore Ecologia, il

DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell’istruttoria espletata dall’Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota del 02.02.05 acquisita al prot. n. 1514 del 08.02.05 la Ditta Edilizia Mastrodonato srl, con sede a Gravina in Puglia in Via Giardini n° 64, proponeva istanza per sottoporre a procedura di Valutazione d’Impatto Ambientale elaborati di progetto e SIA, la prosecuzione della coltivazione di una cava di pietra calcarea, sita in loc. “Castello-

Vasciolella” dell’agro di Gravina di Puglia (BA) contraddistinta nel NCT al Fg. 84 particelle 101-218-102-157-219-158-159-103-110-104-147-148-149-112-132-113-138-144-105-155-151-221-106-181-184-222;

- con nota prot. n. 2195 del 24.02.05 si invitava la stessa ditta a depositare copia di tutta la documentazione, anche, presso le altre Amministrazione interessate alla procedura (Comune e Provincia in indirizzo), ed effettuare le pubblicazioni di avvenuto deposito su Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato avendo cura di inviarne copia a tutte le Amministrazioni interessate;
- con nota acquisita al prot. n. 5168 del 20.04.05, la ditta trasmetteva copia delle pubblicazioni di rito effettuate sui quotidiani locale e nazionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.);
- con nota prot. n. 12083 del 16.10.06 quest’ufficio invitava la ditta a trasmettere le integrazioni richieste dal Comitato VIA nella seduta del 13.09.2006;
- con nota acquisita al prot. n. 6114 del 13.04.07 la ditta trasmetteva le integrazioni richieste;
- agli atti di questo Ufficio, nei termini previsti dalla legge, non perveniva alcuna osservazione in merito all'intervento;
- il Comitato Regionale di V.I.A. nella seduta del 25.06.2007, si esprimeva come segue: <<.....omissis.... In riferimento allo Studio di Impatto Ambientale riguardante il progetto di prosecuzione alla coltivazione di una cava di pietra calcarea sita in Località “Castello Vasciolella” nel Comune di Gravina in Puglia si riscontra quanto segue.
- Il Comitato Regionale V.I.A., nella seduta del 13 settembre 2006 a riguardo della procedura in oggetto si è così espresso:
 1. Non si rileva, dall’esame della documentazione presentata, il Decreto Autorizzativo della cava di cui si richiede l’autorizzazione alla prosecuzione;
 2. La verifica di stabilità dei fronti di cava si riduce ad una elencazione generale dei metodi; produrre uno studio di stabilità specifico per i fronti di cava in oggetto che, come riportato nella relazione redatta dal progettista, sono a luoghi interessate da scollamenti e forme carsiche erosive;
 3. Specificare, per quanto concerne il piano di recupero ambientale, lo spessore e la provenienza dei materiale che verrà destinato al ritombamento della cava a fine coltivazione;
 4. Prevedere, già in fase di coltivazione, la realizzazione di una barriera arborea lungo tutto il perimetro di cava al fine di mitigare l’impatto visivo oltre che quello da polveri e rumore;
 5. Dalla documentazione cartografica prodotta e relativa alla “Carta dei Vincoli Estrattivi” del PRAE non si rileva l’esatta ubicazione della cava in esame; produrre un elaborato cartografico più chiaro dal quale si possa desumere la reale collocazione della cava nel Bacino di Completamento così come affermato nella relazione di progetto.
- Con nota prot. nro. 6114 del 13/04/2007, la Ditta Edilizia Mastrodonato S.r.l. trasmette al Settore Ecologia le integrazioni richieste dal Comitato.
- Alla luce della documentazione integrativa esaminata, il Comitato VIA, per quanto di Sua competenza, ritiene di esprimere parere favorevole alla proposta progettuale presentata dalla Ditta pur confermando la necessità di realizzare una adeguata barriera arborea lungo tutto il perimetro di cava al fine di mitigare l’impatto visivo oltre che quello da polveri e rumore....omissis.....>>.
- vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- vista la deliberazione della G. R. n. 3261 del 28.7.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31.7.98;
- vista la Legge Regionale 12.4.2001, n. 11;
- richiamato quanto espressamente previsto dall'art. 15 c. 3 della stessa L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

DETERMINA

- ai sensi della l.r. 12/4/2001 n. 11, in conformità a quanto rilevato e stabilito dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 25.06.2007 ed a tutte le considerazioni e motivazioni espresse e riportate in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, di esprimere parere favorevole di VIA al progetto e SIA proposto dalla Ditta Edilizia Mastrodonato srl, con sede a Gravina in Puglia in Via Giardini n° 64, per la prosecuzione della coltivazione di una cava di pietra calcarea, sita in loc. "Castello-Vasciolella" dell'agro di Gravina di Puglia (BA) contraddistinta nel NCT al Fg. 84 particelle 101-218-102-157-219-158-159-103-110-104-147-148-149-112-132-113-138-144-105-155-151-221-106-181-184-222;
- il presente parere di V.I.A. non sostituisce e non esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione prevista per legge;
- il presente provvedimento dovrà essere:

- notificato al Settore Minerario Regionale, alla Ditta interessata, alla Provincia di Bari ed al Comune di Gravina in Puglia;
- trasmesso alla Segreteria della Giunta Regionale;
- pubblicato sul B.U.R.P.;
- pubblicato per estratto, a cura del proponente, su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato ai sensi dell'art. 13 c. 3 L.R. 11/2001;

Il Dirigente del Settore Ecologia
Dott. Luca Limongelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 30 agosto 2007, n. 411

Procedura di V.I.A. – Apertura cava di sabbie calcarenitiche e di calcare. Loc. "Mascava" di Brindisi - Ditta Industrial Global Service s.r.l.-

L'anno 2007 addì 30 del mese di Agosto in Modugno, presso il Settore Ecologia, il

DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota del 28.02.05 acquisita al prot. n. 2617 del 04.03.05 la Ditta Industrial Global Service s.r.l., con sede a Brindisi in C.da Albanesi, c.p. 48, proponeva istanza per sottoporre a procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale elaborati di progetto e SIA, l'ampliamento e successivo ripristino di una cava di argilla sita in loc. "Albanesi" dell'agro di Brindisi contraddistinta nel NCT al Fg. 129 particelle 430-431-432-451;
- con nota prot. n. 4817 del 12.04.05 si invitava la stessa ditta a depositare copia di tutta la documentazione, anche, presso le altre Amministrazione interessate alla procedura (Comune e Provincia in indirizzo), ed effet-

- tuare le pubblicazioni di avvenuto deposito su Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato avendo cura di inviarne copia a tutte le Amministrazioni interessate;
- con nota acquisita al prot. n. 11979 del 13.10.05 il Comune di Brindisi comunicava di non aver ricevuto alcuna documentazione in merito al progetto e pertanto, di non potersi esprimere in merito;
 - con nota acquisita al prot. n. 12469 del 27.10.05 la ditta trasmetteva copia dell'avvenuto deposito del SIA al Comune di Brindisi in data 02.03.05;
 - con nota acquisita al prot. n. 8484 del 11.07.06, la ditta trasmetteva copia delle pubblicazioni di rito effettuate sui quotidiani locale e nazionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.);
 - con nota acquisita al prot. n. 12288 del 18.10.06 il Comune di Brindisi comunica che subordina il proprio parere di VIA previa autorizzazione all'espianto degli alberi di ulivo da parte del competente Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura;
 - con nota prot. n. 3380 del 27.02.07 quest'ufficio invitava la ditta a trasmettere le integrazioni richieste dal Comitato VIA nella seduta del 01.12.2007;
 - con nota acquisita al prot. n. 8020 del 22.05.07 la ditta trasmetteva le integrazioni richieste;
 - agli atti di questo Ufficio, nei termini previsti dalla legge, non perveniva alcuna osservazione in merito all'intervento;
 - il Comitato Regionale di V.I.A. nella seduta del 25.06.2007, si esprimeva come segue: <<.....omissis.... Il Comitato Regionale V.I.A., nella seduta del 01 febbraio 2007 a riguardo della procedura in oggetto, per quanto di Sua competenza, ritiene di dover richiedere le seguenti integrazioni:
- Studio specialistico a firma di tecnico abilitato sulla valutazione di inquinamento da polveri generato dall'attività di cava;
 - Studio specialistico a firma di tecnico abilitato sulla valutazione di inquinamento acustico generato dall'attività di cava.
-omissis....L'esame rimane sospeso in attesa della documentazione richiesta...".
 - Con nota prot. nro. 8020 del 22/05/2007, la Ditta Industrial Global Service s.u.r.l trasmette al Settore Ecologia le integrazioni richieste dal Comitato.
 - Alla luce della documentazione integrativa esaminata, il Comitato VIA, per quanto di Sua competenza, ritiene di esprimere un parere favorevole alla proposta progettuale presentata dalla Ditta pur confermando la necessità di acquisire l'autorizzazione paesaggistica da parte della Giunta Regionale (Assessorato Regionale Urbanistica) (art. 5.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./Paesaggio) ai sensi e nel rispetto di quanto previsto all'art. 3.01 dell'allegato 3 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.U.T.T. in quanto l'area ricade in Ambito Territoriale Esteso di tipo "C" e l'autorizzazione da parte del competente Ispettorato provinciale all'Agricoltura per l'espianto degli alberi di ulivo presenti nell'area di futuro ampliamento.
 - vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
 - vista la deliberazione della G. R. n. 3261 del 28.7.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
 - viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31.7.98;
 - vista la Legge Regionale 12.4.2001, n. 11;
 - richiamato quanto espressamente previsto dall'art. 15 c. 3 della stessa L.R. n. 11/2001;
- Adempimenti contabili di cui alla L.R. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni**
- Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale
- DETERMINA*
- ai sensi della l.r. 12/4/2001 n. 11, in conformità a quanto rilevato e stabilito dal Comitato

- Regionale per la V.I.A. nella seduta del 25.06.2007 ed a tutte le considerazioni e motivazioni esposte e riportate in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, di esprimere parere favorevole di VIA al progetto e SIA proposto dalla Ditta Industrial Global Service s.r.l., con sede a Brindisi in C.da Albanesi, c.p. 48, per l'ampliamento e successivo ripristino di una cava di argilla sita in loc. "Albanesi" dell'agro di Brindisi contraddistinta nel NCT al Fg. 129 particelle 430-431-432-451;
- il presente parere di V.I.A. non sostituisce e non esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione prevista per legge;
 - il presente provvedimento dovrà essere:
 - notificato al Settore Minerario Regionale, alla Ditta interessata, alla Provincia di Brindisi ed al Comune di Brindisi;
 - trasmesso alla Segreteria della Giunta Regionale;
 - pubblicato sul B.U.R.P.;
 - pubblicato per estratto, a cura del proponente, su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato ai sensi dell'art. 13 c. 3 L.R. 11/2001;

Il Dirigente del Settore Ecologia
Dott. Luca Limongelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 3 settembre 2007, n. 415

L.R. n. 11/01 – Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale – Centro di stoccaggio provvisorio di rifiuti pericolosi e non pericolosi – Comune di Francavilla Fontana (Br) – Proponente: ALI .FER. S.r.l.

IL DIRIGENTE

Dott. Luca LIMONGELLI, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 3699 del 06.03.2007 veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di compatibilità ambientale relativamente al centro di stoccaggio provvisorio di rifiuti pericolosi e non pericolosi, ubicato in zona industriale P.I.P. , nel comune di Francavilla Fontana, proposto da ALI.FER S.r.l. – Via San Francesco, 301 – Francavilla Fontana – Br - ;
- con nota prot. n. 4885 del 20.03.2007 il Settore Ecologia invitava la società proponente a provvedere al deposito ed alla pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello studio di impatto ambientale così come disposto dall'art. 11 della L.R. n. 11/2001, ai commi 1, 2 e 3. Con la stessa nota invitava le amministrazioni interessate (Amministrazione Provinciale di Brindisi ed Amministrazione Comunale di Francavilla Fontana) ad esprimere il parere di competenza (art. 11, comma 4, L.R. n. 11/01);
- con nota acquisita al prot. n. 7134 del 04.05.2007 la ditta istante comunicava di aver provveduto ad effettuare le pubblicazioni di rito sul quotidiano a tiratura nazionale "Avvenire", sul quotidiano a tiratura locale "Puglia" e sul BURP n. 46, tutti datati 29.03.2007;
- con nota acquisita al prot. n. 10072 del 22.06.2007 veniva trasmesso il parere favorevole alla compatibilità ambientale rilasciato dall'Ufficio Tecnico del comune di Francavilla Fontana e successivamente, con nota acquisita al prot. n. 10253 del 26.06.2007, perveniva il parere favorevole concernente l'aspetto igienico-sanitario, rilasciato dalla ASL BR/1 – Dipartimento di Prevenzione Servizio di Igiene e Sanità Pubblica -;
- il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 12.07.2007, ha rilevato quanto segue:

La società risulta già titolare di apposita autorizzazione all'esercizio dell'attività di raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi ed è inoltre in

possesto di iscrizione di inizio attività per il recupero di rifiuti non pericolosi rilasciata dall'amministrazione Provinciale di Brindisi con D.D. n.464 del 26/4/04

Quadro di Riferimento Programmatico

Viene eseguita una ampia rassegna della normativa sui rifiuti ivi compreso il D.Lgs 152/06.

Sono stati considerati i seguenti strumenti di pianificazione a scala regionale provinciale e locale:

PRG L'impianto è ubicato nella zona industriale del Comune di Francavilla Fontana ed è inserito in una zona di Insediamento Produttivo PIP. Si evince che non esistono elementi ostativi alla realizzazione dell'impianto.

Piano Regionale Trasporti Dalla verifica con gli indirizzi contenuti nel Documento Trasporti non emergono problemi di coerenza determinati dall'insediamento dell'impianto in relazione al traffico veicolare previsto. Il sistema viario dell'area è costituito dalla ferrovia BR-TA, dalla SS7 TA-BR e dalla strada comunale che attraversa l'intero polo industriale.

Piano Regionale delle Acque L'insediamento è coerente con quanto previsto dal vecchio Piano Regionale Acque per quanto riguarda soprattutto l'uso della falda, le carte tematiche dei presidi depurativi, le carte tematiche degli ambiti territoriali, ecc.

Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) Il sito in questione risulta non soggetto a pericolo di esondazioni e sono rispettate le clausole ambientali ed idrogeologiche del sito.

PUTT/PBA L'area interessata dall'impianto risulta sottoposta ai vincoli per il Paesaggio in ambito "D" per il quale trova applicazione quanto previsto dal punto 5.2 dell'articolo 1.03 delle NTA che prevede la non applicabilità delle norme NTA all'interno di "Territori costruiti" e che le aree oggetto dell'intervento proposto non interessano zone sottoposte ad ulteriori vincoli di natura urbanistica.

Piano Regionale per lo smaltimento dei rifiuti Con il Decreto Commissariale n. 41 del 6/3/01 è stato adottato il Piano di gestione dei rifiuti in Puglia nel quale sono state definite le linee di indirizzo generale per la gestione dei rifiuti urbani e speciali, i criteri per la localizzazione degli impianti ed il piano di bonifica delle aree inquinate. Il Decreto Commissariale 41/01 è stato in seguito integrato con il Decreto 296/02 teso anche a completare il sistema impiantistico integrato per il recupero, riutilizzo e smaltimento.

In conclusione in relazione allo stato della pianificazione urbanistica (PRG e PUTT/P) ed in relazione alla pianificazione territoriale di settore (Decreti Commissario Delegato all'Emergenza Rifiuti) l'area prevista per l'installazione dell'impianto di stoccaggio non viola le norme contenute nella vigente normativa.

Il comune di Francavilla Fontana esprime parere favorevole ai sensi della LR 11/01.

La ASL locale BR1 esprime parere favorevole all'approvazione del progetto.

Quadro di Riferimento Progettuale

L'impianto si trova in zona industriale ubicata ad Ovest della città ed è circondato da altri insediamenti industriali. Si raggiunge percorrendo la strada che dal centro abitato conduce alla SS7 TA-BR. Al catasto dei terreni l'area è ubicata al foglio 116 particella 713.

Descrizione del progetto

I piazzali interessati dallo stoccaggio del materiale da recuperare sono previsti impermeabilizzati con un massetto di cls dello spessore di 10 cm. Essi sono dotati di pendenza per consentire il convogliamento nelle apposite vasche dei reflui di lavaggio e delle acque piovane. Tutta l'area risulta recintata ed alberata.

Il progetto comprende:

un capannone prefabbricato di superficie pari a 3000 mq con un'altezza di 8,5 m da adibire alla lavorazione dei rifiuti;

- un fabbricato adibito per uffici e servizi igienici con un volume di 226 mc ed area di 82 mq;
- un fabbricato "impianti tecnologici" di superficie 21mq e volume di 63 mc all'interno del quale è collocata la riserva idrica antincendio, una centrale idrica, ed un gruppo elettrogeno;
- due tettoie (ciascuna di 100 mq) adibite allo stoccaggio di particolari tipologie di rifiuti
- un impianto di depurazione di acque meteoriche.

Metodi di trattamento adottati in relazione alle diverse tipologie di rifiuti.

Sul piazzale opportunamente pavimentato si svolgerà l'attività di raccolta, stoccaggio dei rifiuti speciali e delle operazioni di recupero della plastica vetro, carta ecc., oltre alla rottamazione di metalli ferrosi e non ferrosi. Quanto sopra sarà momentaneamente depositato in attesa che avvengano all'interno del capannone le ulteriori operazioni di trattamento quali riduzione volumetrica, triturazione ecc.

Tra i rifiuti occorre citare principalmente:
rottami ferrosi e non ferrosi;
autoveicoli da demolire;
plastiche, imballaggi, carta, cartone, vetro.

In tutti i casi le metodologie di trattamento non differiscono se non in dettagli dal seguente schema:

accettazione del rifiuto previo controllo e pesatura;

selezione del rifiuto in funzione della qualità e tipo;

stoccaggio del rifiuto differenziato in aree specifiche in appositi contenitori;

ulteriore trattamento effettuato nel capannone quale riduzione volumetrica tramite pressa e trituratore;

smaltimento finale presso centri autorizzati.

Ogni area di stoccaggio sarà delimitata con setti di separazione in PVC.

Attenzione particolare verrà fornita ai rifiuti liquidi per impedirne la dispersione tramite la realizzazione di bacini di contenimento.

I rifiuti generalmente provengono da:

- utenze industriali;
- officine di elettrauto (batterie usate);
- Utenze civili o grande distribuzione;
- Utenze artigianali.

Sono infine allegate le tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi che l'azienda intende trattare e/o smaltire.

La ditta inoltre non ritiene praticabili soluzioni alternative al progetto sia per quanto riguarda la ricerca di un sito idoneo in area differente dalla prescelta in quanto l'area scelta risulta assolutamente priva di vincoli e ben servita da un punto di vista viario ed inoltre perché la permanenza nel sito attualmente occupato dall'azienda procurerebbe problemi notevoli per l'espansione dell'azienda.

Quadro di Riferimento Ambientale

Le seguenti componenti ambientali sono state valutate nello studio effettuato:

Componente Aria Dal punto di vista climatico, la situazione esistente nel brindisino non differisce in modo sensibile da quella dell'intera Regione sia per quanto riguarda le temperature che le precipitazioni e conseguenti tenori di umidità relativa. Per quanto riguarda i venti le direzioni prevalenti sono quella N-NW cui segue la direzione N e d in misura minore quella Sud. Per la tipologia di lavorazioni descritte non vi è emissione di inquinanti gassosi.

Componente acqua Si è provveduto a monitorare la qualità dell'acqua di falda ai sensi del DM 471/99 su tre pozzi di cui uno ricadente nell'area di impianto e gli altri due opportunamente allocati a monte ed a valle dell'impianto. L'eventuale percolamento di acque di lavaggio in falda è ostacolato dall'impermeabilizzazione prevista

per i piazzali e per le vasche di raccolta delle acque.

Componente suolo Elemento dominante morfologico che caratterizza l'area è la presenza di una serie di superfici terrazzate degradanti verso il Mare Adriatico. Le lame si sviluppano perpendicolarmente alla linea di costa. L'area in esame si trova ad una quota altimetrica di circa 146 metri slm.

Componente geologica Nel quadro geologico regionale il territorio della Provincia di Brindisi comprende il territorio sud-orientale delle Murge e le propaggini settentrionali della penisola salentina. Il territorio di FF è posto al centro del comprensorio settentrionale della penisola salentina in posizione baricentrica tra la costa adriatica e quella ionica. Per effetto di una successione di rocce calcareo-dolomitiche talvolta compatte e talvolta fessurate si è in presenza di una discreta od elevata permeabilità cui fa da riscontro l'assenza di corsi d'acqua superficiali.

Componente vegetazione, flora e fauna L'elevata antropizzazione dell'area ha determinato la quasi totale scomparsa della vegetazione spontanea presente significativamente solo a livello di vegetazione ripariale. La fauna presenta una discreta variabilità anche se per effetto dell'antropizzazione si è molto rarefatta, ed è di tipo mediterraneo tipica degli ambienti aridi.

Componente ecosistemi Risultano assenti ecosistemi intesi come un sistema unitario (lago, bosco, fiume ecc) costituito da fattori fisici, chimici e biologici interdipendenti tra loro.

Considerato quanto sopra evidenziato, il Comitato ritiene di poter esprimere parere favorevole alla compatibilità ambientale dell'intervento proposto, vincolato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

i materiali in grado di produrre una discreta polverosità devono essere stoccati all'interno del capannone;

il capannone deve essere posto in depressione

con almeno tre ricambi di aria /ora e il flusso atmosferico va adeguatamente depurato.

Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;

Vista la L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 12.07.2007, parere favorevole alla compatibilità ambientale relativamente al centro di stoccaggio provvisorio di rifiuti pericolosi e non pericolosi, ubicato in zona industriale P.I.P. , nel comune di Francavilla Fontana, proposto da ALI.FER S.r.l. – Via San Francesco, 301 – Francavilla Fontana – Br -
- Il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previste per legge;
- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- Di far pubblicare, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001;

- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- Di trasmettere, in originale, il presente provvedimento alla Segreteria della G.R..

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Luca LIMONGELLI

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 3 settembre 2007, n. 416

L.R. n. 11/01 – Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale – Piano particolareggiato della maglia di espansione C72 n.22 – Località S.Anna-Iapigia – Comune di Bari
Proponente: Amministrazione Comunale di Bari. Centro di stoccaggio provvisorio di rifiuti pericolosi e non pericolosi – Comune di Francavilla Fontana (Br) – Proponente: ALI .FER. S.r.l.

II DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

con nota acquisita al prot. n. 6134 del 13.04.2007 veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per il progetto relativo al piano particolareggiato della maglia di espansione C72 n. 22, in località S. Anna-Japigia, nel comune di Bari, proposto dall'Amministrazione Comunale – Assessorato all'Urbanistica, Edilizia Privata – Ripartizione Qualità Edilizia e Trasformazione del Territorio – Bari - . Con la stessa nota il direttore della ripartizione precisava che, ai sensi del 5° comma dell'art. 16 della L.R. n. 11/01, l'amministrazione comunale, per il tramite del proprio Ufficio Tecnico, aveva espresso parere favorevole relativamente a detto intervento ;

con nota prot. n. 6839 del 02.05.2007 il Settore

Ecologia invitava l'ente proponente a far pervenire la comunicazione dell'avvenuta affissione dell'avviso pubblico, indicando eventuali osservazioni giunte, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della predetta L. R.;

con nota acquisita al prot. n. 9389 del 12.06.2007 l'amministrazione comunale trasmetteva l'attestazione dell'avvenuta affissione dell'avviso pubblico nei tempi (dal 12.04. all'11.05.2007) e modi previsti dalla L.R. di cui sopra e comunicava che non erano pervenute osservazioni in merito;

espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi si rileva che:

L'intervento riguarda il Piano particolareggiato della maglia di espansione C/2 n. 22 – Località S. Anna – Japigia – Bari approvato dal Comune di Bari con DCC n. 114 del 15.07.2002.

Il Piano prevede la realizzazione di un nuovo quartiere residenziale con criteri di integrazione tra edilizia privata ed edilizia pubblica, convenzionata, agevolata e sovvenzionata.

L'area di intervento ricade nel territorio del Comune di Bari, al quartiere Japigia, località Sant'Anna, compreso tra la tangenziale a sud ed il tracciato della Ferrovia Bari-Lecce e si estende in continuità con l'area costruita della 167 di Japigia e di recenti espansioni edilizie residenziali, dalle ultime propaggini del tessuto edificato fino alla zona di San Giorgio sul confine est comunale.

Dati tecnici:

Superficie Piano = 702.900 mq

Suddiviso in tre comparti (unità di intervento urbanistico ed edilizio autonoma e funzionale):

comparto n. 1: 240.100 mq

comparto n. 2: 281.400 mq

comparto n. 3: 181.400 mq

Indice di fabbricabilità territoriale: 1 mc/mq

- L'area ha una conformazione orografica prevalentemente pianeggiante e si sviluppa lungo

una fascia territoriale prevalentemente ineditata e parallela alla costa, ad una distanza media di circa 400 m, ubicata a monte della ferrovia, con una larghezza di circa 350 m ed una lunghezza di circa 1.900 m, per una superficie di 702.900 mq.

- È prevista la completa urbanizzazione delle aree interessate con nuove reti primarie, adeguate e funzionalmente allacciate alle reti cittadine esistenti, e con servizi per la residenza e attrezzature collettive.
- Le opere di urbanizzazione primaria sono previste in maniera funzionalmente autonoma per ciascuno dei tre comparti.
- È prevista la raccolta delle acque meteoriche e il loro convogliamento in una vasca per ciascun comparto, così come il riutilizzo delle stesse per irrigare le aree verdi. L'area non è ricadente in aree protette ex lege 19/97 e non è interessata da pSIC o ZPS.
- Considerato quanto sopra evidenziato, si ritiene di poter esprimere parere favorevole alla realizzazione dell'opera purchè si rispettino le seguenti condizioni:
- siano prese tutte le misure idonee a ridurre gli impatti in fase di cantiere, attesa anche la durata notevole dello stesso. In particolare occorrerà:
- controllare la produzione di polveri, con l'imbibizione delle aree di cantiere, e la posa in opera di barriere frangivento e frangipolvere a protezione delle infrastrutture vicine;
- controllare l'emissione di rumori;
- minimizzare l'impatto connesso con lo spostamento dei mezzi utilizzati per la movimentazione dei materiali, attraverso l'ottimizzazione delle piste di cantiere e dei percorsi extra cantiere. In particolare gli accessi ai cantieri devono essere concordati con le autorità competenti al fine di minimizzare gli

impatti sulla viabilità intorno all'area;

- operare la scelta delle cave di prestito e delle discariche con particolare riguardo agli impatti ambientali indotti, considerando le caratteristiche della viabilità di connessione, i disagi alla normale circolazione, i tempi di percorrenza, ecc.;

adottare, ai sensi del Regolamento regionale per la gestione dei materiali edili n. 6 del 12.06.2006, tutte le misure volte a favorire il reimpiego diretto del materiale di scavo prodotto, valutando la possibilità di riusare in loco parte del materiale riciclabile, garantendo economie nel trasporto e nella gestione generale delle problematiche di ripristino e salvaguardia ambientale. Le terre e rocce da scavo che non vengono avviate a riutilizzo diretto, come sopra specificato, sono da considerarsi rifiuti e come tali sono soggetti alle vigenti normative;

garantire l'idonea procedura di raccolta e smaltimento, secondo le normative vigenti, degli eventuali reflui civili prodotti in fase di cantiere;

- si adottino misure per il risparmio idrico sia di carattere tecnico (flussometri, meccanismi di controllo dell'erogazione, ecc.) che di carattere impiantistico (reti duali, raccolta, trattamento e riutilizzo delle acque meteoriche).
- sia realizzata la rete di raccolta delle acque meteoriche e le strutture per il trattamento delle acque di prima pioggia così come previsto dalla normativa specifica in vigore e indicate nella documentazione presentata;
- nelle aree a verde previste si faccia ricorso all'inserimento di specie arboree e arbustive autoctone;
- si realizzino gli impianti di illuminazione delle aree esterne in modo da contenere il consumo energetico e l'inquinamento luminoso (utilizzando per esempio lampade a basso consumo i cui fasci luminosi siano orientati esclusivamente verso il basso), si raccomanda

inoltre lo spegnimento del 50% delle sorgenti luminose nelle ore di minor afflusso.

- Visto l'art. 30 della L.R. n. 14 del 31.05.2001;
- Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;

Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

DETERMINA

- di ritenere il progetto relativo al piano particolareggiato della maglia di espansione C72 n. 22, in località S. Anna-Japigia, nel comune di Bari, proposto dall'Amministrazione Comunale – Assessorato all'Urbanistica, Edilizia Privata – Ripartizione Qualità Edilizia e Trasformazione del Territorio – Bari - , escluso dalle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate ;
- il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;

- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- copia del presente atto sarà trasmesso al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il Dirigente del Settore Ecologia
Dott. Luca Limongelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 3 settembre 2007, n. 417

Richiesta di Proroga del parere favorevole con Determinazione Dirigenziale n.365 del 11.10.04. - Ampliamento cava di pietra calcarea in Località "Lamamara" del Comune di Trani (Ba) – Ditta Lavori Stradali e Movimento Terra di Scaringi s.n.c.

IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria ha adottato il seguente provvedimento:

- con Determina Dirigenziale n. 365 del 11.10.2004 si è provveduto ad esprimere parere favorevole con prescrizioni alla compatibilità ambientale per il progetto di ampliamento della cava di calcare sita in località "Lamamara" in agro del comune di Trani (BA) identificata nel N.C.T. nel Fg. 28 alle particelle nn. 72 e 173 alla Ditta Lavori Stradali e Movimento Terra di Scaringi s.n.c. con sede legale a Trani in Via Andria Vicinale Petrarò n. 8;
- con nota pervenuta il 29.06.07 ed acquisita al prot. n. 11048 del 03.07.07, la Ditta proponente faceva presente di non aver dato inizio

ai lavori concernenti l'intervento proposto per cui richiedeva, ai sensi dell'art. 15, comma 3, L.R. n. 11/2001, la proroga del parere di VIA, inviata da quest'ufficio con nota prot. n. 11191 in data 08.11.04, essendo prossima la scadenza dello stesso;

con la stessa nota acquisita al prot. n. 11048 del 03.07.07, la Ditta trasmetteva attestazione firmata del professionista incaricato sulle immutate condizioni del sito e sulla conformità dei luoghi interessati dal progetto di ampliamento della cava di calcare di cui sopra così come da documentazione a suo tempo prodotta per la richiesta di compatibilità ambientale;

- da una verifica di ufficio inoltre, è risultato che l'area di intervento non è interessata dalle nuove perimetrazioni delle aree SIC/ZPS, nonché del Parco dell'Alta Murgia, pertanto si ritiene di poter prorogare per ulteriori tre anni l'efficacia del parere di V.I.A. espresso con Determina Dirigenziale n. 365 del 11.10.2004;
- Vista la legge regionale 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;

- Visto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;

DETERMINA

- di rinnovare, ai sensi dell'art. 15, comma 4, L.R. N. 11/2001, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, il parere espresso nella Determina Dirigenziale n. 365 del 11.10.2004 e concernente il progetto progetto di ampliamento della cava di calcare sita in località "Lamamara" in agro del comune di Trani (BA) identificata nel N.C.T. nel Fg. 28 alle particelle nn. 72 e 173 alla Ditta Lavori Stradali e Movimento Terra di Scaringi s.n.c. con sede legale a Trani in Via Andria Vicinale Petraro n. 8;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- il presente provvedimento non comporta alcun provvedimento contabile di cui alla L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere, in originale, il presente atto al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il Dirigente del Settore Ecologia
Dott. Luca Limongelli



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406379

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974

Sped. in abb. Postale - 70% - CNS / CBPA - SUD / AVELLINO / 079/2007 - Poligrafica Ruggiero S.r.l. - 83100 Avellino
